



Comune di Paullo

# COMUNE APERTO

Anno XVIII  
numero 77  
maggio 2003

stampato su carta  
riciclata, nessun  
albero è stato  
abbattuto per  
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Marta Battioni, Auden Bavaro, Michela Casorati, Marsilia Mancinelli, Giuseppe Mellini, Flora Pisa, Raffaele Perrone, Filippo Salmotràghi - Collaboratori: Angelo Gironi, Umberto Quintini - Grafica: Studio Grafico Arlet Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

Conclusa l'invasione dell'Iraq

## E' finita la prima guerra preventiva?

Dopo la tragedia delle bombe, la farsa degli aiuti

L'invasione dell'Iraq può dirsi militarmente conclusa. L'esercito più potente del mondo ha sconfitto non un regime o un dittatore (del quale non vi è traccia come del resto non lo sono le famigerate armi di distruzione di massa), ma un popolo militarmente mille volte più debole. Un'invasione che non ha risparmiato vittime civili, figuriamoci i musei, i reperti archeologici di una terra ricca di milioni di anni di storia e di civiltà. Si sono contati molti morti, militari e civili, vittime di azioni belliche senza riguardo umano.

Le bombe intelligenti hanno commesso qualche errore, colpendo ospedali, case, alberghi, infarcendo così questa guerra, motivata da una grande menzogna, da altrettante falsità e colpevoli silenzi.

La democrazia è stata esportata: il protettorato conquistato verrà governato da uomini di fiducia dei mercanti di cannoni e dalle compagnie petrolifere già insediate. Per la ricostruzione e gli aiuti umanitari, ci sarà una fetta per tutti, servi sciocchi d'Europa compresi. Tranquilli governanti e politici del vecchio continente, c'è posto anche per voi, questa volta con l'assenso dell'Onu, purché vi affrettiate ad inviare i vostri soldati per scortare, naturalmente, i vostri aiuti umanitari.

Del resto, gli oltre cinquecentomila crociati del terzo millennio dovranno occuparsi di altri obiettivi, preparando magari una nuova guerra preventiva, questa volta si spera solo psicologica, nei confronti della Siria e dell'Iran. La vittoria annunciata degli "alleati", ha anche dato fiato e inaspettato vigore ad una campagna contro l'enorme movimento pacifista che si è sviluppato anche nel nostro Paese. I commentatori politici che occupano le nostre case attraverso gli schermi televisivi, si sono impegnati con ogni sforzo e mezzo a dipingere i pacifisti come amici di Saddam, come i nuovi "antiamericani", sino all'in-

segue a pagina 16

Comune di Paullo: Piano Regolatore Generale

# Adozione della variante al Prg

Ai sensi della Legge regionale N° 23/1997

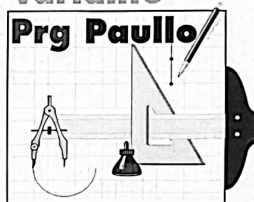
Il consiglio comunale del 14 aprile ha adottato la Variante al Piano Regolatore vigente, utilizzando la procedura accelerata prevista dalla legge regionale n.23 del 1997. Una scelta che si è resa necessaria per qualificare ulteriormente le scelte urbanistiche che la giunta comunale ha condotto anche in questo mandato amministrativo. E' stata altresì annunciata una seconda variante allo strumento urbanistico vigente che verrà presentata entro l'anno.

Quest'ultima seguirà l'iter ordinario di approvazione, come previsto dalla vigente normativa e affronterà quelle problematiche non rientranti nella casistica per cui è possibile utilizzare la

procedura accelerata.

Pubblichiamo, in questo numero del giornale, uno specifico documento curato dall'assessore all'urbanistica Claudio Mazzola, nel quale vengono precisati gli aspetti più significativi della variante. Le norme regionali emanate dall'ultima variante approvata dal Comune di Paullo ad oggi, riguardano aspetti significativi dell'assetto del territorio: Parco Agricolo Sud Milano, commercio, legge urbanistica, le nuove norme sui box, l'utilizzo dei sottotetti ai fini abitativi, ecc. La variante oltre a recepire queste nuove disposizioni, affronta il progetto di sviluppo programmato dall'amministrazione, individuando soluzioni nel breve perio-

Variante



do a problemi che condizionano nel quotidiano la vita della comunità. Si tratta di una serie di proposte per la pianificazione del territorio, molto concrete. Essa è frutto di un lungo e impegnativo lavoro che è stato approvato

all'unanimità dalle commissioni edilizia e urbanistica. La variante tiene conto del grande lavoro che è stato condotto nel passato e che ha reso Paullo una delle cittadine più vivibili del Sud Milano e del Lodigiano. In proposito, è bene ricordare che il Comune di Paullo si dotò del Piano di Fabbricazione dal lontano 1975, approvò il Piano Regolatore nel 1985 ed utilizzò, anche tra il '99 e il 2002, altre varianti. Una programmazione costante che i fatti hanno dimostrato essere efficace e largamente condivisa dai nostri concittadini. Alla fine del 1985, Paullo aveva 8.400 residenti, alla fine del 2002, 10.300. Una crescita graduale di poco più di 100 abitanti l'anno, "governata" mantenendo una posizione di primato per alcuni servizi: infatti, relativamente alla crescita demografica, è stata raddoppiata la capienza delle scuole elementari e della materna. La nostra cittadina, nel corso della sua crescita, si è altresì dotata di ben 131 alloggi di proprietà pubblica, dimostrando così capacità di sviluppo programmato. Un dato, questo, molto vicino alla dotazione abitativa pubblica della città di Lodi che, come è noto, ha più del triplo dei nostri abitanti. Una crescita che non ha prodotto nessuna aggressione al territorio o cementificazioni selvagge. La variante approvata si colloca in questo quadro di consolidata pianificazione e di realizzazioni effettuate. Non quindi di modifiche in corso d'opera, ma introduzione di possibilità nuove per il governo del territorio che tengono conto della totale realizzazione di quanto programmato non più di quattro anni fa. La variante al PRG interverrà sulla residenza, la viabilità, il commercio e le attività produttive, come ben precisato nelle pagine interne dal Vice Sindaco Claudio Mazzola.

Franco Morabito

## Record di presenze al "Cià che Girum"

Record di presenze alla fiera di primavera ideata ed organizzata dall'assessore al commercio del nostro comune. Giunta alla sua settima edizione il Cià che girum continua a crescere sia nel numero di espositori che di visitatori. A partire dalle prime ore del mattino le vie del centro sono state chiuse al traffico e letteralmente prese d'assalto da curiosi di ogni genere. Ad inaugurare la fiera del nostro comune sono stati

speciale a pagina 3



Intrattenimenti tra giugno e luglio

## Ritorna "La Bella Estate"

Organizzata dagli Assessorati alla Cultura e al Tempo Libero

Le cose belle non tramontano mai. Possiamo ricordarle con affetto, oppure farle rivivere, incoraggiandone il ritorno.

E' il caso de "La Bella Estate", un cartellone di spettacoli e intrattenimenti, che vide la luce ben 22 anni fa e che, fra breve, tornerà ad essere un momento di festa.

L'idea di vivacizzare le estati paullesi nacque nel 1981. Promotore e artefice dell'interessante kermesse fu il compianto Gianni Albani, allora presidente della commissione biblioteca. L'iniziativa ebbe un immediato successo e venne ripresentata negli anni seguenti.

Si riprende così una bella tradizione. Poiché la

calda stagione è alle porte e l'idea è quella di viverla con vivacità, può dunque far ritorno "La Bella Estate" con spettacoli musicali e teatrali, piacevoli svaghi e divertimenti.

Presto verrà diffuso il calendario dell'iniziativa realizzata sotto l'egida dell'assessorato alla cultura e con il sostegno dell'assessorato al tempo libero. Le piazze del centro e i parchi pubblici verranno coinvolti in questa allestata occasione, che avrà inizio entro alla metà di giugno e si concluderà entro quella di luglio. Meglio non entrare nei particolari, un po' di suspense non guasta: "La Bella Estate" sa farsi desiderare, ma vedrete, non tradirà le aspettative.



## "A proposito di viabilità interna..."

Alla Redazione di "Comune Aperto"

gentile Direttore, vorremmo sapere se, come annunciato su un precedente numero di questo giornale, esiste ancora un progetto per la realizzazione di piste ciclopedonali nel nostro Comune. Siamo molto interessati a un eventuale collegamento sia tra Paullo e Zelo Buon Persico, che metterebbe di raggiungere Lodi su pista, sia tra Paullo e Tribiano, la cui pista è stata recentemente arricchita di una nuova tratta verso Zoate. Uscire da Paullo con la bicicletta è pericoloso, qualunque direzione si prenda. Con i bambini è addirittura fuori discussione.

Paullo è praticamente isolata per chi voglia usare la bici in sicurezza con la propria famiglia ed è un vero peccato, perché basterebbero poche centinaia di metri di pista per rendere fruibili anche ai cittadini

paulesi suggestivi itinerari a noi così vicini e - paradossalmente - così lontani.

Cordialmente,

## "A proposito di piste ciclabili..."

Risposta

La pista ciclabile che interessa il tratto Paullo - Zelo Buon Persico, è già stata progettata e appaltata. Quest'opera sarà completata entro l'anno contestualmente ai lavori di riqualificazione della strada. Sempre relativamente alle piste ciclabili, si informa che nella zona di espansione residenziale di Cossaghetto sono state progettate opere di urbanizzazione che prevedono anche una pista ciclabile che collegherà l'area con via Mazzini. Questi lavori inizieranno entro il 2003. Anche la nuova circonvallazione prevista dal Piano Regolatore Generale, che va dalla Casa Cantoniera fino al ponte sul canale Muzza (all'altezza dello svincolo per Tribiano), prevede una pista ciclabile. I tempi di realizzazione saranno, in questo caso, più lunghi e comunque previsti nel prossimo quinquennio.

Per quanto riguarda il collegamento con Tribiano, esiste la volontà politica di realizzare una pista ciclabile. Non esiste però al momento un progetto esecutivo, anche se si sono avviati i contatti con il Comune di Tribiano, la Provincia e il Parco Sud per la realizzazione di quest'opera.

il vicesindaco di Paullo  
Claudio Mazzola

Cosimo, Rosaria e Francesco Vasile  
Ezlo, Daniela, Cristina e Costanza Intropido  
Alessandro, Rocco, Federica e Camilla Gelmi

## "A proposito di gonfalone comunale..."

Alla redazione del giornale "Comune Aperto"

scrivo, per esprimere il mio sdegno, come cittadino del comune di Paullo, per l'aver portato a una manifestazione per la "pace" il gonfalone comunale e per le altre iniziative per la "pace" fatte dal comune.

Innanzitutto queste iniziative per la "pace" sono state prese solo nel momento in cui una coalizione anglo-americana-australiana ha preso la decisione di liberare il mondo da un feroce dittatore, e non quando il dittatore di cui sopra uccideva migliaia di curdi, oppure il dittatore Jugoslavo Milosevic uccideva milioni di persone nei campi di concentramento oppure quando l'esercito dell'unione sovietica invadeva l'Afghanistan. Questo fa pensare che quindi tutte queste manifestazioni siano contro la suddetta coalizione, e in particolare anti-americane.

In secundis nessuno ha il diritto di imporre (o mettere in bocca) le proprie idee ad altri, tantomeno un municipio. Portando il gonfalone comunale a una manifestazione politica pubblica il municipio ha invece messo in bocca a tutti gli abitanti del comune di Paullo la propria idea.

Come cittadino a favore della pace (quella senza virgolette) sono sempre stato a favore dell'intervento anglo-americano-australiano, che eliminando un feroce dittatore finanziatore di terroristi metteva in pericolo la sicurezza del mondo intero. Per questo motivo trovo vergognose le azioni del comune di Paullo, ed esigo le scuse da parte di chi ha preso queste vergognose iniziative.

Saluti  
Roberto Fasciolo

Risposta

Paullo ha partecipato attivamente alle iniziative che si sono svolte per la Pace, promosse dalle diverse associazioni e dalla Parrocchia. Il nostro gonfalone comunale ha sempre partecipato almeno negli ultimi 50 anni a quasi tutte le manifestazioni antifasciste e per la Pace, alle iniziative contro il terrorismo e lo stragismo, al corteo del Primo Maggio ed a sostegno delle lotte dei lavoratori per la difesa del posto di lavoro (l'ultimo esempio è quello della Postalmarket). Il nostro gonfalone è stato sempre presente nelle manifestazioni a difesa dell'ambiente contro le politiche promosse dalla Regione Lombardia e della Provincia di Milano in materia di rifiuti e viabilità.

Pubblichiamo la sua lettera anche per dimostrarle che il nostro spirito della democrazia è anche questo: permettere a chiunque di esprimere il proprio punto di vista. Le ricordiamo che il dittatore Saddam è stato il fantoccio voluto alla guida dell'Iraq dagli "alleati". Un fantoccio usato negli anni '80 per "gasare" i Kurdi, sterminare tutti gli oppositori del regime e contrastare l'Iran. Le ricordiamo inoltre che anche Milosevic è stato per lunghi anni "garante" delle potenze occidentali in quell'area geografica. Sull'Afghanistan, che dirLe: abbiamo contestato in quegli anni l'invasione dell'Urss, come non abbiamo condiviso le più recenti bombe alleate. Riteniamo insomma che la democrazia non si possa esportare e che non esistano guerre umanitarie.

Sì, il nostro gonfalone era a Roma anche alla grande manifestazione per la Pace dello scorso 15 febbraio.

Era in buona compagnia. Migliaia erano i gonfaloni dei Comuni d'Italia che guidarono milioni di cittadini, di pacifisti, di giovani, anziani, di sacerdoti e religiosi. Centodieci milioni in tutto il mondo hanno detto no alla Guerra quel 15 febbraio. Un no alla guerra ribadito anche dai nostri concittadini che hanno partecipato numerosi all'iniziativa per la Pace promossa dalla Parrocchia lo scorso 19 febbraio. In quell'occasione diversi Comuni della diocesi di Lodi hanno

testimoniato la loro presenza anche con i loro gonfaloni. Il tono della sua lettera ci fa supporre che Ella non fosse presente a quest'ultima iniziativa. Peccato. Dalle parole di monsignor Bettazzi avrebbe potuto comprendere che le manifestazioni per la Pace non hanno nulla di vergognoso, né alcunché da farsi perdonare.

La Direzione di Comune Aperto

## In Comune sventola il rituale pacifista Le bandiere arcobaleno sui palazzi della sinistra? Simboli da stadio

È vero che una guerra non è uguale all'altra, in compenso la sinistra italiana è sempre uguale a se stessa. E probabilmente non per un'incapacità dell'oggi ma per un retaggio del suo passato, in cui ambiguità e doppi sensi sono stati all'ordine del giorno. Così dobbiamo rassegnarci alla carnevalata delle bandiere arcobaleno-arcobaleno esposte ai palazzi di province o regioni o sulle facciate dei municipi amministrati da giunte di sinistra. Però non tutti della sinistra e non di tutta la sinistra, perché ci sono sindaci, come quello di Torino, il Ds Chiamparino, che responsabilmente si sono tirati indietro da iniziative, "che dividono e lacerano", com'ha spiegato, e sono più adatte a tifoserie da stadio o di partito che ad un ruolo come quello del primo cittadino.

Ma è inutile stare a drammatizzare, questo passa il convento di sinistra. La Pira per chiedere la pace andò a piedi da solo in Vietnam, il suo successore oggi se la cava con la bandierina. Vuol mettere la comodità. Però un vantaggio c'è. Le bandiere non arrugginiscono come quei cartelli che sopravvivono ai lati delle strade con la scritta "comune denuclearizzato", che venivano piantati dalle varie giunte di sinistra negli anni Ottanta, quando la politica di risposta e di pressione degli Stati Uniti riuscì a mettere alle corde l'arrogante e minacciosa Urss, costringendola ad un confronto, che l'ha vista alla fine tramortire per il bene di tutti e dei russi in particolare, liberandoli dal gioco di un regime, che veniva indicato come culla di pace e democrazia della stessa sinistra, che oggi si agita nei cortei anti-americani. Così fiorirono i "comuni denuclearizzati", che era una cosa che far morir dal ridere, per la pochezza e il provincialismo ma anche allora l'operazione riuscì come segnale politico (in quel caso anti-pentapartito), come messaggio a fini di politica interna, come modo per ammiccare, ovvero per ingannare gli ingenui. Lo stesso succede ora. Di fronte ad una crisi così grave e di dimensioni planetarie la gioiosa macchina della nostra sinistra si mette a distribuire bandiere, "come simboli che nell'immaginario collettivo richiamano al valore universale della pace".

Così ha spiegato il sindaco di Firenze Domenici, sorvolando sul fatto che tale valore non sia stato preso in considerazione, quando ci fu la guerra nel Kosovo e il governo era guidato da Massimo D'Alema. La piccineria sta proprio nell'immeschinire questioni grandi in faccende da retrobottega politico. Riducendo tutto, anche la pace, nella solita guerricciola a Berlusconi.

Giuseppe Mellilli  
Consigliere Comunale

segue lettera e risposta dell'assessore in ultima pagina

Segue dalla prima

# Record di presenze al "Cià che Girum"

Notevole successo di pubblico



naturalmente l'assessore responsabile del settore che da sempre promuove ed organizza l'intera manifestazione, Claudio Mazzola, il sindaco Massimo Gatti ed il senatore del lodigiano Gianni Piatti. Come tradizione le piazze del centro hanno ospitato diverse categorie di espositori. Lo spazio di fronte alla biblioteca è stato occupato da grandi aziende come l'Astem di Lodi, l'Arcalgas ed il Consorzio dell'acqua potabile. A completare l'esposizione nella piazza della Libertà c'erano invece gli automezzi d'epoca di proprietà della nostra

sezione della Croce Bianca.

Ad avere grande importanza in questa festa sono state le associazioni di volontariato paullese: ACAT, Auser, Avis, Jokkò e Bambini di Chernobyl, ognuna esponeva il proprio operato ai passanti, alla ricerca di nuovi adepti. Nelle due piazze di più recente realizzazione, Berlinguer e Pertini, si sono invece concentrati rispettivamente gli antiquari e gli amanti dell'hobbyistica di ogni genere. Viticoltori e produttori casalinghi di birra a doppio malto hanno "inebriato" i passanti, grazie alle degustazioni di prodotti tipici ed artigianali. La giornata paullese ha richiamato anche l'attenzione dei più piccini: nel parcheggio adiacente alla biblioteca comunale è stata infatti allestita una simpatica mostra di animali di diverse varietà e colori.

Il parcheggio si è invece trasformato in un vero e proprio parco di divertimenti, dove animali gonfiabili giganteschi e giostrine hanno allestito le passeggiate dei bambini. Lungo la via Milano, chiusa al traffico per questa particolare occasione, è stata invece allestita una mostra di quadri dipinti da pittori locali. Un'esposizione di modellini di navi e velieri e oggetti in rame, prodotti da artigiani paullesi, occuperà invece per tutta la settimana i saloni della biblioteca



comunale. Naturalmente a fare da corollario all'intera manifestazione paullese è stato l'impegno dei commercianti di Paulo, che per l'occasione hanno tenuto aperto i proprio esercizi per tutto il giorno ad orario continuato. La vera novità di questa settima edizione della fiera primaverale Cià che girum è stato di certo l'annullo postale. Infatti le poste paullesi hanno coniato a ricordo di questa giornata speciale un timbro postale con il logo della festa. L'annullo postale tra pochi giorni diverrà un vero e proprio oggetto di collezione, data la

sua originalità, dal momento che sarà distrutto. A chiudere la giornata di festa sono stati invece i fuochi di artificio. Tutta Paulo, grandi e piccini, hanno infatti popolato il parco Muzza, dove nella romantica cornice del canale illuminato dalla luna piena, sono esplosi fuochi pirotecnici di tutti i colori. Tante teste rivolte verso l'alto ad ammirare uno spettacolo semplice ma sempre affascinante, realizzato per la prima volta a Paulo.

M.B.

## Premiazione del concorso artistico "Donne con le gonne..."

Conclusione della simpatica manifestazione



Quasi a corollario della Fiera di Primavera, l'11 maggio è stata l'occasione per premiare i vincitori del concorso artistico "Donne con le gonne... e col pantaloni", indetto fra le numerose iniziative promosse l'8 marzo per la Festa della Donna. Il concorso ha visto la partecipazione di 21 artisti con opere che spaziavano dalla pittura, alla scultura, alla fotografia, al collage, unite da una comune sensibilità per la tematica proposta. Varietà di stili e di tecniche, spiccate individualità e differenze generazionali hanno caratterizzato e arricchito la manifestazione fornendo anche un'angolazione significativa sulla produzione artistica del territorio. La premiazione del concorso, promosso dall'Assessorato alla Cultura, dalla Commissione Cultura, dal Gruppo Donne e dal Gruppo Jokko, è stata opportunamente presentata dalle parole dell'assessore Sposini alla presenza di spettatori attenti e motivati.

La giuria, costituita da Angela Clemeno, Laura De Ponti, Massimo Pierini e Filippo Salmoiraghi, ha assegnato il primo premio assoluto a Marco Pasinetti per l'opera "Un processo evolutivo ai di fuori di ogni immaginazione", con la seguente motivazione: *Un'opera di forte contenuto, su un tema di scottante attualità, interpretato con personalità e talento.*

Il premio speciale della giuria è quindi andato a Diego Melis per l'opera "Mater mundi", realizzata in collaborazione con Andrea Orsi che, come dice la motivazione, *Ha sfruttato in campo artistico le moderne tecnologie. Una rivisitazione in clima "2001 Odissea nello spazio" del celebre dipinto "L'Origine del Mondo, richiamato anche nel titolo stesso.* La menzione speciale della giuria è andata a Graziella Troncon, per la "Mietitrice": *Un'opera classica realizzata con buona fattura, sulla donna al lavoro nei campi, premiata per valorizzare la passione di quanti nel nostro territorio si dedicano a ritratti paesaggistici bucolici e a scene di vita campestre.*

I primi due giovani premiati hanno ritirato di persona le targhe, mostrando un look originale e disinvolto, forse in armonia con l'idea tradizionale che vuole l'artista diverso in tutto dai comuni mortali.

Il terzo premio è stato ritirato successivamente dall'interessata, assente per motivi personali.

Francesco Aquilino e Stefano Rosa

## Aperitivo "Cià che Girum"

# Sei bar paullesi in gara

Concorso giunto alla seconda edizione

Sei Bar paullesi in gara per aggiudicarsi il primo premio della competizione dell'aperitivo Cià che girum. Il concorso è giunto alla sua seconda edizione ed ha riscosso un notevole successo tra i gestori dei bar, che si sono cimentati anche quest'anno nel mescolare con fantasia ingredienti dei più disparati, per realizzare freschi ed inebrianti aperitivi più o meno alcolici, ma tutti indubbiamente piacevoli ed accattivanti. Le bevande, ma anche l'allestimento e la gentilezza dei gestori sono stati giudicati da una commissione di veri e propri intenditori del buon bere e stuzzicare. Ad accaparrarsi il primo premio quindi il brevetto per la produzione e vendita dell'aperitivo Cià che girum 2003, consegnati direttamente nelle mani dei vincitori dal senatore Gianni Piatti, è stato il bar la Stanga di Margherita e Luisella. Lulù, una bevanda color verde mela e dal sapore delicato e rinfrescante, ideata e realizzata con ingredienti segreti da Donato, il nuovo collaboratore di uno dei bar più storici della nostra cittadina, ha sbaragliato tutti gli altri cocktail in gara. Al secon-

do posto si è invece piazzata la gustosa bevanda a base di vino bianco e gustose fragole frullate ideata da Daniele Orsi. La gelateria più antica della nostra cittadina si era aggiudicata lo scorso anno questo titolo. Il terzo posto se lo sono aggiudicati a pari merito il bar del Penta, gestito dai due "coccòli" fratelli Giorgio e Francesco ed il bar dei tre gradini, fresco di rinnovo.

M.B.





# L'illustrazione dell'Assessore alle Finanze Luigi Cibra

## Bilancio comunale di previsione 2003

### La Legge Finanziaria penalizza l'iniziativa dei Comuni

Il consiglio comunale nella seduta del 31 marzo scorso, ha approvato il bilancio di previsione 2003, nonché i bilanci pluriennali 2004/2005. Durante la presentazione ho esposto tutti gli aspetti negativi della legge finanziaria del 2003, ai quali purtroppo, anche i comuni sono soggetti. Questa legge, emanata dal parlamento, voluta dall'attuale governo di centro/destra, non è altro che la peggior fotocopia della precedente finanziaria, che si pone come obiettivo la limitazione delle attività istituzionali svolte dai comuni (enti più vicini alla gente) che devono quotidianamente misurarsi con molteplici problematiche.

Anche per il 2003 sono state previste misure restrittive, quali i tagli ai trasferimenti statali, contenimenti alla spesa corrente, accentramento degli acquisti dei beni di consumo ecc. ecc. Ciò nonostante, questa giunta è riuscita a proporre un bilancio in netta controtendenza alle politiche antisociali attuate dal governo Berlusconi. Vediamo ora quali sono state le principali caratteristiche che hanno ispirato la programmazione finanziaria per l'anno 2003, si possono così riassumere.

Predisporre uno strumento di gestione finanziaria di una azienda come è oggi un comune, presuppone una verifica dei percorsi precedenti, dei risultati consolidati e delle problematiche che sono emerse, così sulla scorta di tali indicazioni si sono potute operare scelte confortate da sicuri riscontri tecnici.

Così l'addizionale IRPEF, l'ICI, la Tassa Rifiuti, la Tassa Occupazione Aree Pubbliche, le Tariffe dei Servizi, nido, mensa, trasporti, sono rimaste invariate consolidando un complesso di risorse di entrata che costituiscono il supporto per lo svolgimento della spesa corrente.

Tale spesa ha lo scopo di tener in efficienza i servizi, che in tutti i campi il comune fornisce, da quelli di istituto a quelli sulla pubblica istruzione, sulla sicurezza, sulla viabilità, sull'assistenza ecc... Da due anni, il Comune, si deve confrontare con la legge finanziaria dello stato che traccia il percorso ed individua i limiti a cui deve attenersi la spesa stessa. Vi è la riconferma dell'istituto "del patto di stabilità", spesso letto sui giornali e sentito in televisione che non si applica solo alla spesa dei ministeri, ma anche a quella dei comuni.

Nei comuni che superano i 5000 abitanti, come il nostro, viene stabilito a priori che il disavanzo finanziario per l'anno 2003 non potrà essere superiore a quello dell'anno 2001 indipenden-

temente dalla reale possibilità del comune di espandere i propri servizi e di farvi fronte. Le sanzioni per chi non rispetta tale norma comportano l'impossibilità di contrarre mutui, di assumere personale e l'imposizione della riduzione della spesa corrente del 10%. Con queste premesse e con questi vincoli il comune è riuscito a conservare già alti i livelli di quantità e qualità dei servizi che eroga, peraltro molto qualificati specialmente nel

campo dell'istruzione e del sociale. La politica di gestione delle risorse si esprime anche nella positività del dato relativo agli investimenti, anch'essi collegati da un filo conduttore che vedrà aprirsi nel 2003 il cantiere per la costruzione del centro socioculturale adiacente al parco San Tarcisio, per un valore superiore a 5.000.000 di euro, che vedrà ultimato ed in esercizio il bocciodromo coperto, completando così la cittadella sportiva. Sono previsti inoltre

numerosi interventi sulla viabilità, ivi compresi i marciapiedi per un totale di oltre 500.000 euro. Infine non sono da trascurare le importanti risorse che annualmente vengono destinate alla conservazione, manutenzione e miglioramento di tutto il patrimonio pubblico, scuole ecc., che impegna il comune per oltre 400.000 euro.

Luigi Cibra  
Assessore al Bilancio-Finanze-Tributi

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Anno 2003

ENTRATA	Competenza	SPESA	Competenza
TITOLO I - Entrate tributarie	4.201.809,00	TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.242.266,00
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	88.601,00	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.813.350,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.347.856,00		
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, ....	3.447.350,00		
<b>Totale entrate finali .....</b>	<b>9.085.616,00</b>	<b>Totale spese finali .....</b>	<b>9.055.616,00</b>
TITOLO V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	400.000,00	TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	430.000,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	1.850.000,00	TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.850.000,00
<b>Totale .....</b>	<b>11.335.616,00</b>	<b>Totale .....</b>	<b>11.335.616,00</b>
Avanzo di Amministrazione	0,00	Disavanzo di Amministrazione	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA</b>	<b>11.335.616,00</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESA</b>	<b>11.335.616,00</b>

PROSPETTO DIMOSTRATIVO FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO

SPESE	IMPORTO	ENTRATE						MUTUI	TOTALE
		CONTR. VINCOLATI STATALI	CONCESS. EDILIZIE	CONCESS. CIMITER.	TRASF. DA ALTRI	CREDITI ANTICIPAZ.			
<b>2003</b>									
59005 - ACQUISTO AZIONI ASTEM	500,00		500,00						500,00
55905 - INFORMATIZZAZIONE UFFICI	20.000,00			20.000,00					20.000,00
60330 - RISCOSSIONE CREDITI	2.700.000,00					2.700.000,00			2.700.000,00
56345 - MANUTENZ. IDRICO-SANITARIE	31.000,00		31.000,00						31.000,00
56346 - MANUTENZ. ELETTRICHE	18.400,00		18.400,00						18.400,00
56347 - MANUTENZ. EDILI	92.100,00		92.100,00						92.100,00
56348 - MANUTENZ. FALEGNAMERIA	26.000,00		26.000,00						26.000,00
56349 - MANUTENZ. IMP. TERMICI	20.000,00		20.000,00						20.000,00
56360 - REALIZZ. NUOVA SALA CONSIL.	400.000,00						400.000,00		400.000,00
56350 - INVESTIMENTI DIVERSI	10.000,00				10.000,00				10.000,00
59465 - MANUTENZ. RETE VIARIA	350.000,00		350.000,00						350.000,00
59215 - ABBATTIM. BARRIERE ARCH.	67.100,00		67.100,00						67.100,00
60317 - REALIZZ. OO.PP. DIVERSE	9.500,00		9.500,00						9.500,00
60312 - OPERE DIV. CONTR. STATALE	6.350,00	6.350,00							6.350,00
60334 - QUOTA ENTI RELIGIOSI	22.400,00		22.400,00						22.400,00
56344 - ARREDI ATTREZZ. PATRIMONIO	40.000,00			40.000,00					40.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.813.350,00</b>	<b>6.350,00</b>	<b>637.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>2.700.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>3.813.350,00</b>	

## Costantino Saccomani ci ha lasciati

### Il cordoglio del Consiglio comunale

Nella seduta consiliare del 14 aprile scorso, è stata ricordata con commovente la figura di Costantino Saccomani, recentemente scomparso. Dipendente del Comune di Paullo dal 1966 al 1984, Saccomani è stato successivamente consigliere comunale dal 1985 al 1995, per il Partito Socialista. Il sindaco ha espresso il cordoglio di tutto il consiglio evidenziandone le doti personali, umane e professionali. "Egli ha rappresentato - ha sottolineato il sindaco - la nostra amministrazione, il nostro

comune, nella funzione di messo, di vigile, di responsabile della polizia amministrativa e poi, nell'opera di amministratore, anche appassionato, con le sue opinioni e la sua bonarietà. Lo ricordiamo come genuino paullese e lo ringraziamo per quello che ha fatto". Come segno di cordoglio l'intero consiglio comunale ha osservato un minuto di raccoglimento e di silenzio.

Anche la redazione di Comune Aperto si associa al ricordo e al dolore della famiglia.

## UFFICIO TRIBUTI - AVVISO

Si comunica che il Concessionario Esatri SPA effettuerà la riscossione ICI presso l'Ufficio Tributi del Comune di Paullo nei seguenti giorni:

**Venerdì 20 giugno 2003**  
**Giovedì 26 giugno 2003**  
**Venerdì 27 giugno 2003**  
**Lunedì 30 giugno 2003**

dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

L'Assessore ai Tributi  
Rag. Luigi Cibra

Il Funzionario ICI  
Marzia Lovarelli

Con il patrocinio del Comune di Paullo e della Commissione Cultura

# Festa della Liberazione... oltre i confini

Organizzata da: Centro Giovani "Odissea", Gruppo Jokko, Comitato per Difesa della Costituzione

Un ricco programma di iniziative, che raccoglie e valorizza l'impegno di diverse realtà locali, è stato promosso, con il patrocinio del Comune di Paullo, in occasione delle ricorrenze della Festa della Liberazione e del Primo Maggio, Festa dei Lavoratori. Il cartellone delle iniziative nasce sotto il coordinamento della Commissione Cultura, dalla collaborazione tra Centro Giovani Odissea, Gruppo Jokko e Comitato in Difesa della Costituzione, con l'intento di riscoprire i valori ed i motivi di fondo di queste ricorrenze, che sono alla base della nostra democrazia e che quindi restano attuali nel tempo. Le iniziative di Aprile, dedicate alla situazione argentina di ieri e di oggi, sono state inaugurate mercoledì 16 Aprile dall'incontro, presso la Sala Consiliare, con Alejandro Jaray, rappresentante del Comitato di Appoggio di Milano delle Madres de Plaza de Mayo. Una serata informale di informazione per un movimento di intransigente resistenza popolare alla dittatura di ieri e alla corruzione dilagante della classe dirigente argentina di oggi. Le Madres de Plaza de Mayo sono un gruppo di anziane madri (la più giovane ha più di settant'anni, la più anziana oltre novanta), i cui figli, oppositori al regime dittatoriale, furono eliminati senza lasciare traccia (da qui il termine desaparecidos, scomparsi). La loro protesta si attiva nell'occupazione simbolica della centrale Plaza de Mayo di Buenos Aires e soprattutto nella promozione di attività di sostegno reale, dal mercato del baratto all'Università Popolare che vanta l'appoggio e il sostegno di alcuni tra i migliori docenti universitari a livello internazionale.

All'interno delle iniziative dedicate all'Argentina, grande successo ha riscosso il



monologo "Gente come uno" messo in scena venerdì 18 Aprile, presso il Centro Giovani, da Manuel Ferreira della Compagnia Teatrale Alma Rosè di Milano. Lo spettacolo, inserito nel progetto "Memoria del Presente", si propone di partire da un testimone-attore per raccontare il presente dell'Argentina, in particolare della classe media. "Partire dallo stupore di vedere perdute le proprie sicurezze, i propri diritti, la propria terra, e chiedersi con rabbia che cosa bisognava guardare prima e invece si è girati la testa dall'altra parte. Rabbia. Ma anche scoprire l'esistenza di un nuovo bisogno di aggregarsi, di mescolarsi per cercare nuovi modi di agire, di partecipare alla politica, di avere uno sguardo nuovo".

"Tentiamo - ci spiega Manuel Ferreira - di raccontare un presente sempre in rapido mutamento, e di pensare a questa Argentina come ad uno specchio del nostro "sonno" e alla necessità di restare svegli, perché anche tutto

il resto del mondo non diventi a rischio Argentina".

Chiude la parte di iniziative dedicate alla Festa della Liberazione, la serata del 26 Aprile, con la cena popolare presso il Centro Giovani e, a seguire, l'esibizione del duo cabarettistico "Persi per Persi" (Angelo Ciccongnani e Rafael Didoni) del gruppo Scaldasole di Milano. All'interno della serata una parte importante è stata riservata agli interventi del partigiano Sergio Ricaldone, di Roberto Aureli del Comitato in Difesa della Costituzione, e del Sindaco Massimo Gatti. È proprio dalle loro parole che emerge nettamente come dall'esperienza della Resistenza e della lotta partigiana siano nati i valori fondanti della nostra democrazia: libertà, verità, giustizia. La serata di mercoledì 30 Aprile, presso la Cooperativa Reduci e Collaboratori (che ha rischiato di essere pesantemente compromessa dal grave furto al Centro Giovani Odissea della notte precedente, in cui sono stati sottratti tra le altre cose il computer, lo stereo, nonché i fondi raccolti con passione per finanziare il progetto di solidarietà internazionale "Rousseau verso Shu'fat") apre la seconda parte delle iniziative in programma, quelle dedicate al Primo Maggio, Festa dei Lavoratori. Occasione della serata, la proiezione del video "La lotta nel lavoro" (che sarà presto disponibile in prestito presso la Biblioteca Comunale), che contiene le interviste realizzate alle lavoratrici paullesi in cassa integrazione della Postalmarkt di Peschiera Borromeo e alla comunità senegalese paullese. A seguire, spazio al dibattito sul mondo del lavoro, arricchito dagli interventi dei due relatori, Andrea Fumagalli (docente di Economia Politica presso l'Università di Pavia)

e Maurizio Zipponi (segretario della Fiom CGIL di Milano).

Ultimo atto di questo ricco ed impegnativo programma di iniziative, sulla scia delle edizioni degli anni precedenti, la serata etnica di sabato 3 Maggio presso il Centro Giovani, che nasce dalla collaborazione tra i promotori delle iniziative e la comunità senegalese di Paullo. Cena con piatti e bevande tradizionali della cucina senegalese e trascinante concerto di percussioni, che scatena alla danza anche i più timidi. La serata ha rappresentato un'occasione importante per la comunità senegalese paullese, che ha annunciato ai presenti, attraverso gli interventi di Papy e Mustafà, la propria intenzione di costituirsi in associazione con la finalità di promuovere occasioni di incontro e scambio culturale e in modo da poter fungere da punto di riferimento per la vita dei senegalesi del territorio. Le iniziative hanno riscosso tutte un notevole successo, con particolare riferimento alle due cene e alla serata del monologo "Gente come uno", che hanno intrattenuto piacevolmente i partecipanti fino a tarda ora. Proprio il notevole successo di queste iniziative, che rappresentano un momento importante di incontro, di arricchimento e di partecipazione per tutta la comunità cittadina, conforta gli organizzatori della bontà del lavoro di proiezione svolto per mesi con impegno, serietà e capacità, e conferma anche la genuinità e la produttività del metodo di lavoro adottato con convinzione dalla Commissione Cultura, che tenta di sostenere e valorizzare le potenzialità che si presentano autonomamente sul territorio, aprendo con le diverse realtà locali un dialogo ed un confronto continuo.

Filippo Salmoraghi

Paullo ha festeggiato il 25 aprile, 58° anniversario della Liberazione dal nazismo e del fascismo. Lo ha fatto con una serie di iniziative organizzate dal Centro Giovani Odissea, delle quali parlano i protagonisti attraverso le pagine del nostro giornale in questo stesso numero. Lo ha fatto soprattutto con la cerimonia ufficiale organizzata dall'ANPI e dall'Amministrazione Comunale, tenuta lo scorso venerdì 25 aprile, con il consueto corteo tra le vie cittadine, quest'anno imbandierate non solo dal tricolore ma anche dalle tante bandiere arcobaleno che continuano a sventolare a testimonianza di una volontà di pace non sopita. Dopo aver onorato i monumenti ai caduti e la lapide che ricorda i partigiani uccisi a Paullo, i partecipanti hanno partecipato alla Santa Messa celebrata nella nostra Chiesa Parrocchiale dal Cappellano Tenente Ottavio Negri. Subito dopo, il corteo si è ricomposto raggiungendo, accompagnato dalle note del nostro Corpo Bandistico Santa Cecilia, il monumento ai caduti della Resistenza, all'interno del Parco San Tarcisio. Si sono quindi tenuti i discorsi delle autorità presenti, conclusi dall'intervento del Sindaco Massimo Gatti. Un intervento non rituale o di circostanza, ma molto sentito e carico di passione civile, come ci ha abituato in questi anni il primo cittadino di Paullo. Un intervento che cerchiamo di riproporre nei suoi elementi essenziali in questo articolo. Dopo il saluto ai cittadini presenti, ai rappresentanti delle Associazioni e delle forze politiche locali, Gatti ha ricordato come lo spirito che anima chi festeggia l'anniversario della liberazione, non è solo quello di una doverosa celebrazione di un evento storico importantissimo dal quale è nata la Repubblica e la Costituzione, ma anche di un rinnovato impegno per difendere la storia i principi e i valori che il 25 aprile rappresenta. Un rinnovato impegno che assume quest'anno una valenza prioritaria alla luce dei gravissimi attacchi e volgari tentativi di riscrivere la storia del Paese da parte di individui che ricoprono alte cariche istituzionali. "Nessun Presidente del Consiglio protettore e quindi neppure l'attuale, può sminuire, ridi-

## Il discorso del Sindaco Gatti

# Paullo ha festeggiato il 25 aprile

## Ricordato il 58° anniversario della Liberazione

menzionare e tantomeno cancellare una ricorrenza su cui si fonda la nostra Repubblica democratica e antifascista e su cui poggia la nostra Costituzione. Come nessun portaborse protettore del presidente del consiglio in carica può osare impunemente di offendere la memoria dei 1800 assassinati per rappresaglia dai nazisti a Marzabotto accusando i comunisti di essere i responsabili di quell'eccidio e di strumentalizzare la Resistenza."

Il nostro sindaco ha proseguito nel suo intervento, affermando che "costoro, i voltagabbana e i faccendieri della politica che si agitano per mettere assieme partigiani e camicie nere, meritano il nostro totale disprezzo.

Un conto è la pietà per tutti i morti; ciò che è inaccettabile è commemorare i caduti tutti uguali. Essi sono stati molto disuguali da vivi e questo non può essere mai cancellato dalla memoria e dalla storia. D'altra parte, ha proseguito Gatti, "nelle ultime settimane è stata giurata fedeltà e ammirazione per gli inglesi e gli americani, molto meno per i francesi, nella lotta al nazifascismo in Europa.

Ma in questi Stati, vengono forse messe in discussione dalla destra o dalla sinistra, dai democratici o dai repubblicani, dai laburisti o dai conservatori, le celebrazioni che ricordano la dichiarazione dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America del 1776, oppure la prima Costituzione Inglese, oppure ancora la dichiarazione dei principi della Rivoluzione Francese del 1789?

Ciò sta a dimostrare di quanto provincialismo povertà culturale e miseria d'animo è dotato il ceto politico che cerca di governare il nostro Paese, riuscendo solo goffamente a coman-

darlo." Nella parte centrale del suo intervento, Massimo Gatti ha ricordato come "l'anno ed i mesi che abbiamo alle spalle sono molto significativi; essi sono segnati da grandi movimenti di massa assenti da anni dalla scena politica, nati e sviluppati enormemente attorno ai temi della pace e contro la guerra, facendo così rivivere con rinnovata valenza le idee e gli ideali del 25 aprile.

Solo gli stolti non riconoscono il ruolo essenziale avuto dagli anglosassoni, dalla Francia e dall'Unione Sovietica, nella vittoria sul nazifascismo.

Come solo gli stolti non sanno distinguere la differenza profonda tra gli Stati Uniti di Roosevelt con quella di Bush: furono proprio gli Usa di Roosevelt a reagire con forza alla guerra preventiva provocata dal Giappone; altra è la strategia economico-politica sviluppata da Bush con l'inaugurazione della nuova guerra preventiva e infinita, inaugurata con l'invasione dell'Iraq e finalizzata al controllo totale delle risorse del pianeta."

Gatti ha continuato definendo "del tutto strumentale e antistorico il maldestro tentativo di presentare come antiamericane le manifestazioni antifasciste. Tentativo maldestro che è stato perpetrato anche nelle passate settimane contro il movimento pacifista. Non è grossolana ignoranza. C'è anche questo", ha proseguito Gatti. "Ma l'aggressione in atto è ai principi fondanti della Repubblica Italiana.

Aggressione alla Costituzione, definita sovietica dal presidente del consiglio protettore e che, non partecipando alla cerimonia ufficiale promossa dal Capo dello Stato per celebrare il 25 aprile, offende tutto il popolo italiano con-

fermando la sua totale assenza di senso dello Stato". Aggressione ai principi costituzionali, non rispettandone le finalità attraverso le politiche liberiste disastrose e avventuriste. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti, dalla scuola alla sanità, dagli attacchi agli Enti Locali al tentativo di cancellare diritti conquistati dai lavoratori in decenni di dure lotte. "Il nostro sindaco ha inoltre sottolineato come fondamentale una reazione forte delle forze democratiche al disegno politico delle destre. Un disegno aggressivo, che dalla Legge Bossi-Fini sull'immigrazione, alla riforma Moratti sulla scuola alla cosiddetta Devoluzione, rischia seriamente di destabilizzare e minare profondamente l'assetto istituzionale del Paese e la sua tenuta democratica.

Una reazione che deve caratterizzarsi con il nostro lavoro quotidiano nel governo locale, facendo vivere con le nostre scelte i valori e lo spirito del 25 aprile.

Gatti, nella parte conclusiva del suo applaudito intervento, ha inoltre affermato che "si deve far vivere gli ideali della resistenza nel nostro agire quotidiano, come amministratori pubblici, operando nel rispetto dei principi di solidarietà, giustizia e uguaglianza conquistati con la Resistenza e sanciti dalla Costituzione, che va letta, fatta conoscere ai nostri giovani, va difesa. Far vivere la Resistenza vuol dire", ha concluso Gatti, "non stancarsi mai di chiedere alle autorità competenti, verità e giustizia sulle tante zone d'ombra che permangono della storia del Paese da troppo tempo. Le stragi impuniti, gli assassini compiuti dal terrorismo, i crimini commessi dalla mafia e le vittime del neofascismo. In proposito il Sindaco ha ricordato vittime "meno famose" come Pino Impastato, Fausto e laio e Davide Cesare.

Troppi silenzi e molti dubbi pesano come macigni sugli ultimi cinquant'anni di storia italiana. Tenere viva la memoria di chi si è sacrificato per un'Italia democratica e più giusta, e continuare a battersi per ottenere verità e giustizia per tutti è il modo più coerente per ricordare la Resistenza.

Franco Morabito

A proposito di Resistenza e Costituzione

# 25 aprile: rinnovare la politica

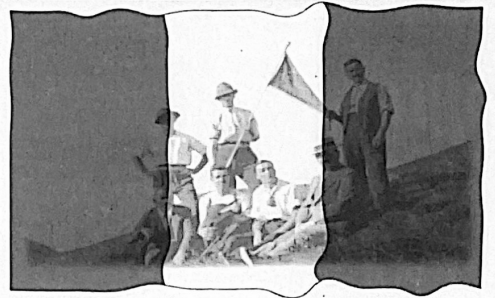
Contributo al dibattito

Ho seguito il dibattito che si è sviluppato in queste ultime settimane attorno al 25 aprile, alle caratteristiche della nostra Costituzione e più in generale sul valore e l'attualità della Resistenza. Ho partecipato alle diverse manifestazioni cittadine dividendone lo spirito e le finalità. In particolare ritengo del tutto condivisibile il discorso del nostro sindaco tenuto a conclusione della manifestazione dello scorso venerdì 25, come l'intervento fatto la sera del 26 al Centro Giovani dal partigiano Sergio Ricaldone. Ho seguito anche la manifestazione milanese tenutasi il pomeriggio del 25 aprile, seguendo ai margini del percorso il lunghissimo e bellissimo corteo che ha gremito le strade del centro di Milano e piazza del Duomo. Di questa straordinaria testimonianza popolare si è parlato poco. I protagonisti, i vecchi partigiani, i reduci dai campi di sterminio, gli striscioni dei sindacati e dei partiti, gli studenti milanesi, i ragazzi e le ragazze del movimento per la pace, i giovani delle organizzazioni politiche e dei centri sociali. Si erano proprio tanti,

come tantissimi erano i gonfaloni dei Comuni, da Napoli a Marzabotto. C'era anche il nostro, quello di Paullo. Di questa straordinaria testimonianza popolare, sono passati agli onori della cronaca solo i fischi al segretario della Cisl, Savino Pezzotta. Ma anche di fronte a questo spiacevole avvenimento, vi è da leggersi in positivo il segno della vitalità del 25 aprile, vissuto non solo come pura celebrazione e dovuto ricordo, ma soprattutto come

momento di lotta e rinnovato desiderio di partecipazione democratica, che viene vissuto spesso anche con espressioni spontanee di dissenso. Una vitalità nata dalla reazione spontanea e imprevedibile per la sua consistenza e qualità politica.

Spetterebbe ai partiti ed alle organizzazioni sindacali che sono tradizionalmente presenti sul territorio favorire con scelte politiche e organizzative di apertura anche coraggiosa, aprire porte e finestre delle proprie



sedi, farvi entrare questa ventata di aria nuova, mettendosi anche in discussione. Sarebbe anche questo un modo per far rivivere una nuova Resistenza. Rivitalizzare le sezioni dei partiti, divenute nel tempo sempre più vuote e poco rappresentative, rendere le Camere del Lavoro Territoriali ambiti di iniziativa politica e culturale concreta sul territorio. Un lavoro collettivo, che riannodi le ragioni che uniscono le forze democratiche e progressiste e rinnovi davvero la politica. Non credo di parlare alla luna. Credo che di questo rinnovamento occorra parlare anche da noi, se si vuole davvero contribuire a costruire un futuro migliore. Con partiti che vivono guardandosi l'ombelico e crogiolandosi attorno ad una presunta forza elettorale ed alla loro conseguente ingiustificata boria e saccenza, non si va da nessuna parte. E soprattutto non si sconfiggono la destra ed i suoi disegni destabilizzanti. Forse non servono nuovi par-

titi, come teorizzano, anche autorevoli intellettuali e dirigenti della sinistra in questi giorni. Quelli che ci sono devono rinnovarsi e cambiare in fretta. Serve maggiore capacità di ascolto e vero rispetto delle differenze. Occorre invece creare e favorire con le strutture che già esistono sul territorio la partecipazione alla politica, interessare i cittadini alla vita collettiva, favorire l'inserimento dei cittadini immigrati, per aiutarli nei loro bisogni e favorirne l'inserimento anche come elemento di arricchimento culturale reciproco. Una casa comune, insomma, delle forze democratiche e delle sinistre, per una nuova alleanza progressista. Solo così, senza le scorciatoie e le alchimie politiche che hanno prodotto solo sconfitte, potremo con maggiore coerenza ricordare i caduti della Resistenza e continuare la loro battaglia per una società più giusta.

Franco Morabito



La prima celebrazione della festa del lavoro si svolse il 1° maggio 1890, data scelta dalla Seconda Internazionale per ricordare gli eventi dell'anno prima accaduti a Chicago, quando una manifestazione operaia per ridurre la giornata lavorativa a otto ore era stata repressa nel sangue: 50 i morti e otto leader anarchici, poi risultati estranei ai fatti, condannati a morte. Le istanze operaie erano motivate sulla base di una divisione della giornata in tre parti: il tempo del lavoro, il tempo del riposo e il tempo libero. Il maggio italiano del 1891 lo si ricorda per la brutale repressione motivata dal tentativo delle autorità pubbliche di bloccare la formazione di organizzazioni politiche nel movimento operaio: centinaia di arresti tra operai ed esponenti socialisti, la cui lotta era giustificata dalla mancanza di qualsiasi regolamentazione che non lasciasse i dipendenti in balia dei padroni, in un contesto in cui l'operaio accettava l'assunzione per un orario di lavoro i cui limiti non erano spesso stabiliti, il livello delle paghe era basso, il mercato del lavoro caratterizzato da un'ingente presenza di disoccupati e si poteva essere licenziati da un momento all'altro. Da allora l'appuntamento del 1° maggio ha conservato un ruolo fondamentale all'interno del sistema identitario del movimento operaio e sindacale: non a caso Mussolini nel 1923 ne volle la soppressione perché consapevole del valore aggregante che la data possedeva tra la popolazione italiana e solo nel dopoguerra tornò ad essere momento centrale nello scenario nazionale, laddove le forze del mondo del lavoro organizzato hanno mandato segnali chiari sulle rivendicazioni dei ceti popolari, che differivano con l'evoluzione del paese. Fin dal dopoguerra uno degli elementi che maggiormente valorizzò il lavoro degli italiani fu l'emigrazione verso le Americhe e l'Europa prima e verso le regioni nord occidentali dell'Italia attorno agli anni Sessanta. E' così che il rapporto tra lavoratori dell'agricoltura e dell'industria si rovescia radicalmente fino a determinare un profondo mutamento culturale; l'ultimo grande cambiamento ha riguardato l'espansione del terziario che ha trasformato un popolo di contadini in una moltitudine di tecnici ed esperti di computer. Ora, in pieno 2003, diventano normali i nuovi modi di organizzazione del lavoro dall'incerto statuto, in cui l'uso del concetto e della pratica della flessibilità comporta sempre più la definizione di situazioni di incertezza e precarietà che puntano a una competitività basata essenzialmente sulla riduzione del costo-lavoro, diventa normale non godere delle protezioni normative dei contratti

Mesi fondamentali per il futuro di molti lavoratori

## Ripartire dal Primo Maggio

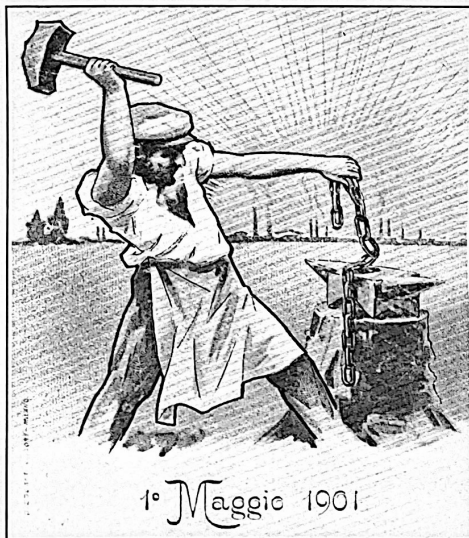
Disfunzioni lavorative anche a Paullo e Tribiano

a tempo indeterminato e licenziare un lavoratore nel momento in cui si ha voglia di farlo. Se è vero che il caso emblematico di quanto accaduto alla Fiat ha tenuto banco per mesi e mesi, è pur vero che quello dell'industria automobilistica di Torino non è l'unico esempio: ricordiamo a memoria la Marconi a Genova, che dichiara 900 esuberi, le aziende alimentari Cedi in Puglia i cui dipendenti sono da mesi senza salario, la Fila di Pero la cui direzione ne ha annunciato la chiusura dello stabilimento, la decennale cassa integrazione delle lavoratrici della Postalmarket e intendiamo evidenziare due casi locali che riteniamo opportuno portare a conoscenza: quello della Acs Dobfar di Tribiano e la storia di Stefania, giovane lavoratrice di Paullo. Dopo un lungo e faticoso travaglio l'Acs, la nota azienda chimica di Tribiano,

ha partorito un piano detto di "ristrutturazione aziendale", presentato venerdì 4 aprile ai lavoratori raccolti in Assemblea: presieduta dai rappresentanti della Fulc e della Rsu, l'Assemblea ha fatto seguito all'incontro tenutosi il 13 marzo presso Assolombarda, su richiesta dei delegati sindacali, per un confronto sulle prospettive del gruppo con la direzione aziendale. In quella data l'azienda aveva comunicato la volontà di realizzare un progetto di riorganizzazione con ripercussioni di carattere produttivo e di riduzione dei costi attraverso un processo di accentramento/accorpamento di funzioni dei servizi ed iniziative di terziarizzazione. A tale proposito la delegazione sindacale aveva richiesto l'articolazione dettagliata del progetto in un documento che definisse tanto gli aspetti produttivi quanto le caratteristiche della riorganizzazione interna ed eventuali implicazioni nelle diverse realtà produttive del gruppo: nel documento si fa l'elenco degli esuberi individuati in tutti i siti produttivi e stimati in 50 unità e, paradossalmente, si apre un contenzioso con la Direzione per la richiesta di lavoro straordinario che, anziché essere una misura eccezionale, in Acs è dato organizzativo stabile. Con voto unanime dei lavoratori, i delegati hanno decretato la sospensione di tutte le ore supplementari di lavoro straordinario sino a data da destinarsi. Particolare rilievo è stato dato alla situazione patrimoniale dell'azienda, che realizza nel 2002 un utile di bilancio di soli 51 milioni a fronte di un fatturato di 600 miliardi di lire, ma investe acquistando fabbri-

che in Brasile e Inghilterra, dove il costo-lavoro è più basso ed una legislazione in materia ambientale meno restrittiva garantisce più facili profitti. Diversa, invece, la storia di Stefania, giovane lavoratrice paullese che da sette anni lavorava, per conto di una cooperativa di pulizie con sede a Varese, presso una nota, essendo l'unica, fabbrica chimico-farmaceutica di Paullo. La sua vicenda è figlia del nostro tempo, laddove per un lavoratore spariscono non solo i diritti sanciti dalla Costituzione ma anche quelli garantiti dallo statuto dei lavoratori, che per alcuni vale e per altri no. A detta di chi lavorava con lei, Stefania non è mai stata una lavativa, anzi svolgeva impeccabilmente il proprio lavoro, e ne sono una prova i sette anni durante i quali non ha mai ricevuto alcun appunto. Succede invece che, a causa di un incidente stradale, si trova costretta ad interrompere la propria attività lavorativa per un periodo di sei mesi, tanto quanto le permette la legge: le venne garantito, sia dai dirigenti della fabbrica che da quelli della cooperativa che avrebbe conservato sicuramente il posto di lavoro. La sua malattia finisce appena prima di Natale, e lei torna tranquillamente al lavoro ma c'è una novità: la cooperativa le comunica che non è più nelle simpatie di alcuni capocchia, quindi è costretta a lasciarla a casa, pur assicurandole una nuova sistemazione. Di ritorno dalle vacanze, tra le mani di Stefania finisce una lettera di licenziamento in cui è scritto che ha superato il numero di giorni di malattia riconosciute, cosa del tutto falsa. Dopo un periodo di chiarimento, in cui cooperativa e fabbrica, nelle figure dei propri responsabili, non fanno che rimpallarsi le responsabilità della decisione, Stefania, palese vittima di un torto ingiustificato, decide di non darsi per vinta: ancora non si è giunti ad una conclusione ma ciò che le ha fatto immenso piacere è l'aver riscontrato la solidarietà dei lavoratori della fabbrica. Storie di casa nostra, caratterizzate dalla riduzione di garanzie sociali e dallo smantellamento di ogni regola del mercato del lavoro ma non solo: il primo maggio di quest'anno 700mila giovani erano a Roma per il consueto concerto organizzato dai tre sindacati principali, che ormai è l'unica cosa che riescono ancora a portare avanti insieme, per gridare assieme ad un campionario di grandi artisti un enorme sì in favore della pace e ricordare che, ancora nel 2003, vi sono vittime degli incidenti del lavoro, morti di malattie professionali, e c'è chi muore perché il lavoro non ce l'ha.

Oden Bavaro



Comune di Paullo

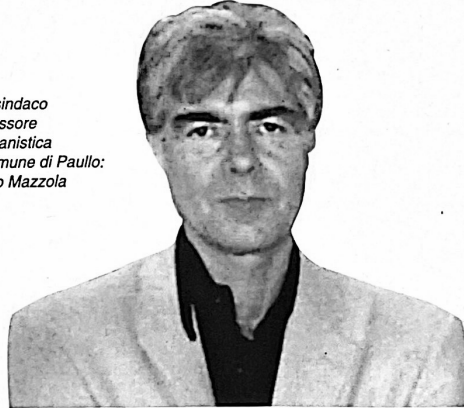
# Adozione della variante al Prg

L'Assessore all'Urbanistica Claudio Mazzola illustra i nuovi provvedimenti

Il Piano Regolatore Generale rappresenta uno dei passaggi politico amministrativi più qualificanti nella vita democratica di ogni Comune, essendo lo strumento principale di indirizzo e di governo del territorio. In esso sono quindi prefigurate le logiche di sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi, commerciali, nel rispetto naturalmente delle leggi statali e regionali, delle norme stabilite dalle Istituzioni superiori, per Paullo dalla Provincia di Milano al Parco Agricolo Sud Milano. Con il Piano Regolatore sono affrontate le problematiche viabilistiche interne, le questioni relative allo sviluppo produttivo, delle infrastrutture e dei servizi. Dalle sue scelte dipendono in buona misura le risorse economiche future del Comune con le quali potrà sviluppare la propria attività e realizzare le proprie scelte. Si tratta quindi di un atto politico le cui scelte avranno un impatto di lungo termine sul futuro della vita cittadina. La precedente variante generale al Piano Regolatore adottata ed in attesa di approvazione definitiva, sarebbe stata di fatto già superata da tutta una serie di nuove leggi e regolamenti di ordine superiore, quali ad esempio il recepimento di leggi come quella sul commercio, o la nuova normativa del Parco. Il Consiglio Comunale di Paullo decise pertanto più di un anno fa di revocare la precedente variante per avviare le procedure della stesura di un nuovo strumento che recepisce tutte le innovazioni nel frattempo introdotte.

A tal riguardo è importante rilevare come una serie di osservazioni e di richieste, che su quel piano erano pervenute, non furono accantonate. Se ne recepirono i contenuti sostanziali condivisi, ed oggi gran parte di quelle richieste trovano una risposta positiva in questa variante di Piano. Una Variante che intende dare risposte operative immediate ad un gran numero di questioni affrontabili con questo strumento, sia pure nei limiti oggettivi che la procedura accelerata comporta. Questa variante affronta grandi questioni di interesse generale. Innanzitutto, il tema della viabilità: la circoscrizione esterna verso la Paullese, che si ricongiunge con l'asse viario centrale che attraversa il paese in corrispondenza dell'ingresso verso Tribiano, rappresenta un'opera la cui importanza è largamente condivisibile. Non si tratta di un tracciato ipotetico, ma è il frutto di uno studio approfondito, che tiene in conto anche della necessità di re-

Il Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Paullo: Claudio Mazzola



rire aree e risorse economiche, potenzialmente provenienti dalla stessa realizzazione di interventi previsti dal Piano, come nel caso dell'area commerciale. Su quest'ultima sono stati ridefiniti alcuni dei vincoli precedentemente previsti, per facilitarne lo sviluppo, nel rispetto delle esigenze di dotazioni di parcheggi, essenziali per garantire la fruibilità senza impatti negativi sugli insediamenti abitativi circostanti. Ancora sugli aspetti della viabilità: rilevante e di impatto immediato è la riprogettazione della viabilità esterna verso la Paullese con un ampliamento ed una riqualificazione del tratto di Provinciale all'altezza della Casa Cantoniera ed un miglior raccordo

con la vecchia Paullese attraverso una grande rotatoria. Questo intervento, che prevede l'interlocuzione Istituzionale con il Comune di Zelo Buon Persico, la Provincia di Milano e la Provincia di Lodi, renderà più sicura la circolazione, e soprattutto di minore impatto il traffico che in futuro graverà sulla nuova zona industriale. Relativamente alla residenza, la cessione di aree già di proprietà comunali all'ALER con successivo utilizzo ad edilizia privata è finalizzata alla realizzazione del nuovo Centro Polifunzionale, opera che verrà realizzata con il concorso importante della predetta Azienda Pubblica. Relativamente alle attività produttive, gli interventi di modesto



ampliamento sulla zona industriale riflettono l'esigenza del completamento da un lato dell'area in prossimità della Casa Cantoniera, di fatto già totalmente impegnata, e di un modesto incremento dell'area già urbanizzata in prossimità del cimitero. Questo intervento consente di mettere a frutto gli investimenti ingenti già attuati per l'urbanizzazione di quest'area e pone le basi per poter dare una risposta alle esigenze ulteriori di artigiani e alle aziende del territorio nell'ottica di uno sviluppo economico che sia attento alle esigenze degli operatori locali. Questa proposta di variante al Piano Regolatore Generale ritengo colga tutti gli aspetti prioritari di sviluppo del territorio affrontabili con la procedura accelerata, strumento legislativo che abbiamo deciso di utilizzare. Anche in questo senso mi ritengo particolarmente soddisfatto per il contenuto della Variante, dando naturalmente un giudizio politico molto positivo su questa nostra iniziativa. Una proposta che cerca di rispondere alle istanze del pubblico e del privato, alle problematiche di carattere viabilistico interne ed esterne, che tiene conto delle esigenze e delle richieste anche di singoli cittadini, e che programma una crescita controllata del nostro territorio capace di produrre nuove risorse per la nostra città, quindi adeguate infrastrutture e maggiori servizi.

Il Vice Sindaco Claudio Mazzola



## Le varianti

Lo scorso 14 aprile il consiglio comunale di Paullo ha adottato la prima delle due varianti previste al Piano Regolatore Generale. Questa prima variante seguirà una procedura di approvazione semplificata e veloce infatti tutte le modifiche previste rientrano nella casistica contemplata dalla Legge regionale n. 23 del 1997 che appunto disciplina le situazioni di varianti che possono essere approvate con procedura semplificata. L'iter, in questo caso, sarà tutto interno al comune e si concluderà entro l'estate dell'anno in corso. La seconda variante programmata affronterà quelle situazioni del Piano Regolatore non rientranti nella casistica per cui è possibile seguire procedure veloci. In questo secondo caso, dopo l'approvazione del piano da parte del comune, è necessario attendere che lo stesso sia approvato anche dalla Regione e quindi i tempi saranno lunghi e incerti. Il comune intende completare l'iter di approvazione di sua competenza anche della seconda variante entro l'anno. Quindi, la variante adottata, che è anche oggetto di questa illu-

strazione, non affronta in modo definitivo tutti i problemi del nostro strumento di pianificazione, ma rimanda alcuni temi alla seconda variante. Le ragioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a prevedere di variare il proprio PRG sono due. - La prima è stata quella di adeguare lo strumento urbanistico alla nuova legislazione Regionale. Dal gennaio 1999, anno di approvazione della nostra ultima variante al Piano Regolatore, sono state emanate numerose e importanti leggi Regionali, è stato approvato il piano Agricolo sud Milano, è stata variata la legge sul commercio, è stata approvata la nuova legge urbanistica, sono state modificate le norme sul box e sull'utilizzo dei sottotetti a fini abitativi. Tutto questo dovrà essere recepito e disciplinato dal comune al fine di evitare di avere uno strumento urbanistico in contrasto con le leggi vigenti. - La seconda motivazione è quella di adeguare lo strumento di pianificazione urbanistica alle nuove problematiche e strategie di sviluppo del nostro territorio.



## Zone residenziali

La variante adottata non affronta le problematiche relative alle zone di espansione, tema rinviato alla seconda fase, ma si concentra sulle aree già urbanizzate ed edificate. In particolare vengono aumentati gli indici di edificabilità in alcune zone del paese dove la capacità edificatoria prevista è molto bassa; in pratica si tratta di alcune aree, quasi tutte, situate nelle zone periferiche oggi occupate quasi esclusivamente da ville singole o bifamiliari, l'aumento dell'indice consentirà una maggiore flessibilità nell'utilizzo di queste aree e quindi un uso più razionale del territorio. Contestualmente a questo aumento di volumetria, anche se contenuto e limitato a poche zone, sono state introdotte alcune regole restrittive. È stato ridotto da 4 a 3 piani l'altezza massima prevista in tutte le zone B2. In pratica su oltre il 70% del nostro territorio non sarà più possibile realizzare edifici con altezza superiore a 3 piani abitabili. Un altro importante vincolo è stato introdotto sugli edifici che compongono il nucleo urbano di antica formazione, qui le nuove norme prevedono che si possa intervenire con ristrutturazioni o ricostruzioni mantenendo le caratteristiche degli edifici ristrutturati o demoliti; in particolare per le costruzioni prospicienti le vie dovrà essere mantenuto lo stesso allineamento stradale, la stessa altezza, la stessa inclinazione delle falde del tetto, i materiali di finitura delle case dovranno essere quelli tipici della tradizione e della

cultura di questa zona della Lombardia. - La nuova variante prevede anche l'attribuzione di un indice di edificabilità a due aree oggi di proprietà del Comune e identificate nella planimetria a fianco riportata. Queste due aree verranno cedute all'azienda Regionale ALER che vi realizza degli alloggi. Gli alloggi realizzati verranno posti in vendita a prezzi certamente competitivi e senza dubbio aiuteranno a calmierare i prezzi di vendita delle case che negli ultimi anni sono lievitati in modo eccessivo e ingiustificato. In cambio di questa cessione di terreno e degli oneri di urbanizzazione dovuti, l'ALER realizzerà parte del centro Socio Culturale Comunale previsto sulle aree pubbliche di Via Ronco. La variante prevede anche l'individuazione di due nuovi piani di recupero. Il primo in Via Manzoni, Via Bonvini che dovrebbe consentire, una volta realizzato, di prolungare Via Bonvini sino ad incrociare Via Manzoni e quindi di migliorare notevolmente i problemi di viabilità di quella zona. Il secondo in Via Carso ha come obiettivo quello di favorire il trasferimento nella zona industriale delle attività produttive presenti nei tre capannoni situati alla fine della via. Via Carso ha certamente una vocazione ad essere una via completamente residenziale e il Piano Regolatore cerca di favorire questa evoluzione.



## Zone commerciali

La nuova legge regionale sul commercio attribuisce ai Piani Regolatori la regolamentazione delle attività commerciali. La nostra variante ha quindi affrontato anche questo tema. Le novità più importanti introdotte sono: il divieto di avviare nuove attività commerciali nelle zone residenziali B3 e B4 cioè nelle zone a basso indice di edificabilità.

Questo al fine di favorire la concentrazione di attività di vendita su alcune vie del centro, creare dei piccoli nuclei commerciali di elevata qualità in grado di contrastare lo strapotere dei centri commerciali della zona. Tutto questo non potrà avvenire in modo casuale, ma all'interno di una pianificazione che dovrà considerare lo sviluppo commerciale legato ai problemi di viabilità e di dotazione di parcheggi.

Altro elemento di interesse è la possibilità di favorire il trasferimento di uno dei due supermercati di via Carso in via S. D'Acquisto. Se attuata, questa opportunità prevista dalla variante al Piano Regolatore, consentirà di migliorare la situazione viabilistica e di parcheggi sulla via Carso e di portare in una zona del paese completamente priva di negozi alimentari un servizio certa-

mente utile a chi abita in quella parte del paese.

Per quanto riguarda la grande area commerciale, ricreativa e di terziario di oltre 19000 mq prevista sin dal 1985 parallela alla Paultese (vicino all'incrocio per Conterico), il Piano Regolatore Generale non pone vincoli particolari se non quelli dei contingenti regionali.



## Parco agricolo Sud Milano

Come detto in premessa la Regione ha approvato con legge il Parco Agricolo Sud Milano. Essendo gran parte del territorio del Comune di Paullo compreso nel parco agricolo abbiamo dovuto recepire con la nostra variante tutte le norme regionali.

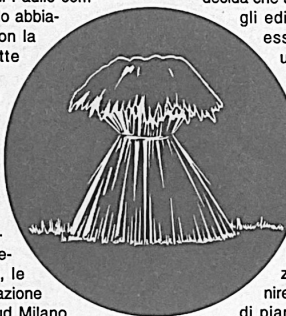
Ovviamente queste norme varranno solo per le aree comprese nel parco che coincidono quasi esclusivamente con le aree agricole.

Illustrare l'intera normativa con questo speciale non è possibile, le norme tecniche di attuazione del Parco Agricolo Sud Milano sono composte da decine e decine di articoli e l'intera esposizione impegnerebbe molte pagine del nostro giornale, mi limito quindi a segnalare l'aspetto sul quale il Comune ha dovuto oltre che recepire la norma assumere una posizione propria. Ovviamente tutti i cittadini che volessero prendere visione dell'intero testo legislativo potranno farlo presso gli uffici comunali. Una norma del Parco prevede che il comu-

ne, con il PRG, censisca gli edifici situati in zona agricola non utilizzati a fini agricoli; la stessa norma prevede anche che il comune decida che utilizzo potranno avere quegli edifici e quindi quale dovrà essere la loro destinazione urbanistica.

Dal censimento è emerso che a Paullo esistono tre nuclei di edifici in zona agricola non più utilizzati a quei fini: Cascina Gere, Zona Cascina Bentivoglio, parte di Conterico.

Il Piano Regolatore ha previsto che in queste zone sarà possibile intervenire solo attraverso l'attuazione di piano di recupero. In pratica significa che prima di ogni intervento si dovrà condurre uno studio urbanistico che consenta un recupero edilizio compatibile con l'ambiente, particolare attenzione dovrà essere data alla tipologia delle costruzioni e ai materiali di finitura delle stesse. La destinazione urbanistica prevalente sarà quella residenziale. Saranno ammesse, anche in misura limitata, attività compatibili con la residenza.



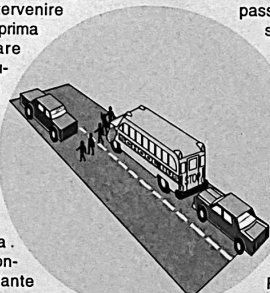
## Viabilità

Ogni illustrazione o commento della situazione viabilistica nel nostro comune è superfluo; ogni paultese conosce perfettamente la situazione e sa che oggi Paullo, come tutti gli altri comuni di questa zona, paga il prezzo di spaventosi ritardi nell'affrontare i problemi della viabilità primaria e dei trasporti da parte della nostra Regione. Il collasso della paultese porta un fiume di autovetture al mattino e alla sera ad attraversare il nostro centro abitato alla ricerca di un percorso alternativo alla statale. Con questa variante si vuole dare una risposta concreta al problema. Il comune di Paullo è da sempre in prima fila quando c'è da sollecitare Regione e Provincia ad intervenire concretamente, in prima fila per contrastare progetti sovracomunali di autostrade che sembrano più ispirati da interessi privati che dagli interessi del territorio e delle sue popolazioni, è anche in prima fila quando deve fare la propria parte in concreto, questa variante ne è la prova. Viene infatti prevista una circonvallazione del



Centro abitato che parte circa all'altezza della casa cantoniera e si sviluppa parallelamente alla paultese sino a Via Manzoni, qui continua parallela al canale Muzza sino al confine con l'industria Chimica Cambrex Profarmaco dove un nuovo ponte consentirà l'attraversamento della Muzza e il ricongiungimento con la vecchia paultese all'altezza della rotonda di Tribiano. Come si può

vedere quindi una viabilità che consentirà l'attraversamento dell'intero paese senza passare per il centro abitato. Questa soluzione integrata con uno studio sulla viabilità esistente che consenta il raggiungimento della nuova circonvallazione da vari punti del paese certamente ridurrà in modo significativo il traffico sulla via Milano. La stima anche se molto approssimativa del costo di quest'opera è di circa 5000000 di euro, risorse che verranno reperite in fase di attuazione del Piano Regolatore. In particolare l'ampliamento della zona industriale consentirà la realizzazione del primo tratto della circonvallazione, la realizzazione del Piano di lottizzazione commerciale del secondo tratto e con la seconda variante al PRG si individueranno le risorse per il completamento dell'opera. Un progetto quindi non propagandistico ma un intervento concreto, realizzabile con risorse già individuate e in tempi pianificati dal Piano Regolatore Generale.



**COMUNE DI PAULLO**  
**NUOVA PIATTAFORMA DISTRIBUTIVA**  
**NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.R.L. - PARMA**  
 Gruppo BARILLA S.P.A.

**Proprietà: ImmobiliEdil**      **Strutture prefabbricate:**

CONCESSIONE EDILIZIA:  
 IMPRESA ESECUTRICE:  
 PROGETTISTA:  
 DIRETTORE DEI LAVORI E DEI CAI:  
 PROGETTISTA DELLE OPERE IN CAI:  
 PROGETTISTA E D.L. IMP. MECCANICI:  
 PROGETTISTA E D.L. IMP. ELETTRICI:  
 COORD. PER LA SICUREZZA DLGS 494/96:  
 PROGETTISTA STRUTTURE PREFABBRICATE:  
 DIRETTORE MONT. STRUTTURE PREFABBRICATE:

A.V. OBRA KJRL  
 Arch. Angelo DONATI  
 Ing. Ambrogio MARABELLI  
 Ing. Aldo MASCHERONI  
 Ing. Luigi VALZELLI  
 Ing. Pierluigi VALZELLI  
 Ing. Alessandro MILESI  
 Arch. Tranquilla PLEZZI  
 Ing. Alessandro MILESI

Via Cucciolò - BERGAMO  
 Iscr. Ordine n° 3711 prov. di MILANO  
 Iscr. Ordine n° 13583 prov. di MILANO  
 Iscr. Ordine n° 2788 prov. di BERGAMO  
 Iscr. Ordine n° 2087 prov. di BRESCIA  
 Iscr. Ordine n° 2017 prov. di BRESCIA  
 Iscr. Ordine n° 1484 prov. di BERGAMO  
 Iscr. Ordine n° 1484 prov. di LODI  
 Iscr. Ordine n° 1484 prov. di BERGAMO




## Zona industriale

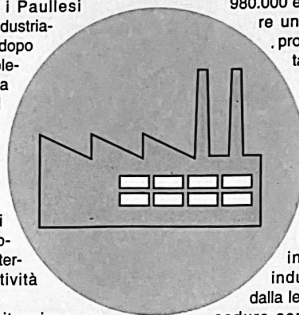
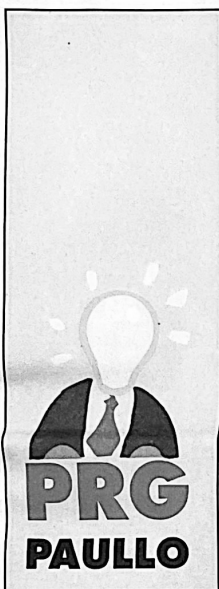
Come ormai tutti i Paullesi sanno, la zona industriale, situata subito dopo il cimitero, è stata completamente occupata dalla Società Number 1 del gruppo Barilla.

Questa società sta realizzando un edificio di 39.000 mq di superficie coperta. Ad oggi, quindi, il PRG del Comune di Paullo non dispone neppure di un centimetro di terreno destinato alle attività produttive.

Preso atto di questa situazione, e anche del fatto che urbanizzare l'area oggi in costruzione costerà al comune circa

980.000 euro, è d'obbligo prevedere un'espansione della zona produttiva sia al fine di portare ricchezza e lavoro sul nostro territorio sia per ammortizzare il più possibile gli ingenti investimenti per portare acqua, luce, fognature e gas su quelle aree.

Questa variante prevede un modestissimo incremento della zona industriale perché limitati dalla legge 23 (quella delle procedure semplificate), ma con la seconda variante bisognerà riconsiderare questa possibilità.

**PRG**  
**PAULLO**



## Cosa è richiesto ad un progettista di pianificazione

**A**bbiamo posto alcune domande relative alla variante di piano all'architetto Pierin

**Cosa è richiesto ad un progettista di pianificazione?**

Si richiede un sempre maggiore e costante aggiornamento per l'acquisizione di informazioni specifiche in merito all'evolversi della legislazione in materia urbanistica, spesso con la conseguente necessità di dotarsi di nuove competenze con le quali coordinare il lavoro per produrre il piano urbanistico.

Lo strumento del PRG si è arricchito di contenuti che spaziano da temi già conosciuti di settore, ma tradizionalmente distinti e separati dal piano urbanistico vero e proprio, come è il caso della pianificazione commerciale o della pianificazione paesistica, a temi specialistici come la zonizzazione acustica e più in generale alla vasta materia ambientale.

**I contenuti delle varie leggi sono di facile interpretazione?**

A causa delle molte innovazioni introdotte, sia di carattere generale che di settore, la prassi attuale della pianificazione urbanistica è caratterizzata da un elevato livello di complessità per non dire di confusione perché, accanto alle tuttora vigenti leggi "storiche" degli anni quaranta-sessanta che hanno dettato i fondamenti della pianificazione del territorio, è stata sviluppata una vasta produzione di leggi nazionali, regionali e provinciali che rendono complessa e troppo articolata una corretta sin-

tesi del quadro legislativo nella strumentazione urbanistica a livello di Piano Regolatore Comunale. E' opportuno rilevare inoltre che importanti cambiamenti radicali ed innovativi stanno caratterizzando quanto è attualmente oggetto di discussione e sta alla base dei nuovi progetti di riforma delle leggi in materia urbanistica. Quindi ancora molto fermento in atto e molte aspettative da parte di tutti gli operatori del settore che sono in attesa di un intervento legislativo organico che oltre a razionalizzare la materia sia in grado di introdurre, a livello normativo statale, le più recenti innovazioni prodotte in ambito regionale, garantendo con esse un necessario coordinamento, a garanzia dell'affidabilità del processo e delle scelte della pianificazione comunale, nell'interesse dell'amministrazione pubblica che produce lo strumento urbanistico e dello stesso professionista estensore del PRG che lo elabora.

**La pianificazione del territorio è necessaria per lo sviluppo di un comune?**

Certamente, ed il Comune di Paullo ne costituisce un esempio emblematico in quanto fu uno dei primi a dotarsi del "Piano di fabbricazione" e lo stesso dicasi per il Piano Regolatore Generale nel 1985. Ritengo che oggi come allora la pianificazione comunale sia destinata a ricoprire sempre maggiormente un ruolo determinante e centrale dell'assetto urbanistico territoriale, e, seppur in relazione ai necessari livelli regionali e provinciali, dovrà essere in grado di progettare,

mediante un disegno concertato ed attuale, uno strumento strategico, di programmazione fattibile, di perseguimento di obiettivi di interessi generali e di effettiva gestione e governo del territorio.

**Quali sono le componenti del progettare lo sviluppo di un comune mediante "Un disegno del territorio"?**

Ritengo che il mio predecessore, nella persona dell'arch. Viganò, abbia potuto progettare "disegnando" il territorio con maggior disinvoltura e meno limiti rispetto ad oggi. Dal 1990 infatti, anno in cui fu emanata la Legge istitutiva del Parco Sud Agricolo Milano, il potenziale sviluppo edificatorio di Paullo si è ridotto a quanto rimasto fuori dai confini del Parco S.A.M. Oggi pertanto il progetto del PRG mira maggiormente al miglioramento e al potenziamento dell'esistente, con l'obiettivo di accrescere la qualità della vita in generale dei residenti, con particolare attenzione al soddisfacimento delle richieste di tipo socio-culturale, alle quantità e qualità delle attrezzature e pubblici servizi, alla qualità dell'ambiente in generale sia naturale che costruito.

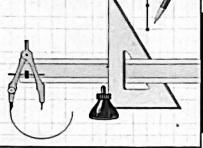
Devo comunque riconoscere il merito all'arch. Viganò di essere riuscito a predisporre uno strumento di previsione che, rispetto a quanto attuato ad oggi, si è dimostrato coerente con gli obiettivi proposti allora, in quanto ha certamente rivalutato in modo tangibile l'ambiente già urbanizzato delle aree centrali del paese ed ha contenuto le zone d'espansione creando un giusto equilibrio tra i nuovi insediamenti

e la dotazione di infrastrutture e servizi, anticipando con lungimiranza quelle che sono le attuali proposizioni del "Piano dei servizi" che i Comuni dovranno per legge predisporre a breve tempo.






E' stato osservato da un consigliere che il piano della attuale variante di PRG propone una "cementificazione" del territorio, è vero. Ritengo che il giudizio esposto sia del tutto sommario ed infondato, ricordo bene quell'intervento del consigliere che peraltro lamentava anche una eccessiva lievitazione dei prezzi degli immobili. Questa variante è caratterizzata da una contenuta previsione di incremento edificatorio con l'intento di consentire sia interventi che possono comportare aumenti in ampliamento di volumetria già esistente sia interventi di nuova costruzione.

La seconda tipologia d'intervento serve per mantenere comunque attiva l'offerta di nuove abitazioni, questo anche per frenare l'effettivo aumento dei costi delle case a Paullo, fenomeno ingiustificato, che potrebbe trovare conferma solamente in una situazione di "crescita zero", ossia di drastico contenimento delle nuove costruzioni a fronte di alta domanda di immobili, mentre è opportuno rilevare a tal proposito che ancora non è stato attuato il previsto P.L. Cossaghetto, che comunque esistono ancora lotti ineditati in zone di completamento e che il PRG perseguirà gli obiettivi già proficuamente sperimentati ed attuati nell'interesse generale avendo previsto ed individuato il recupero urbanistico di nuove parti di territorio da assoggettare a pianificazione attuativa.

**Variante  
Prg Paullo**

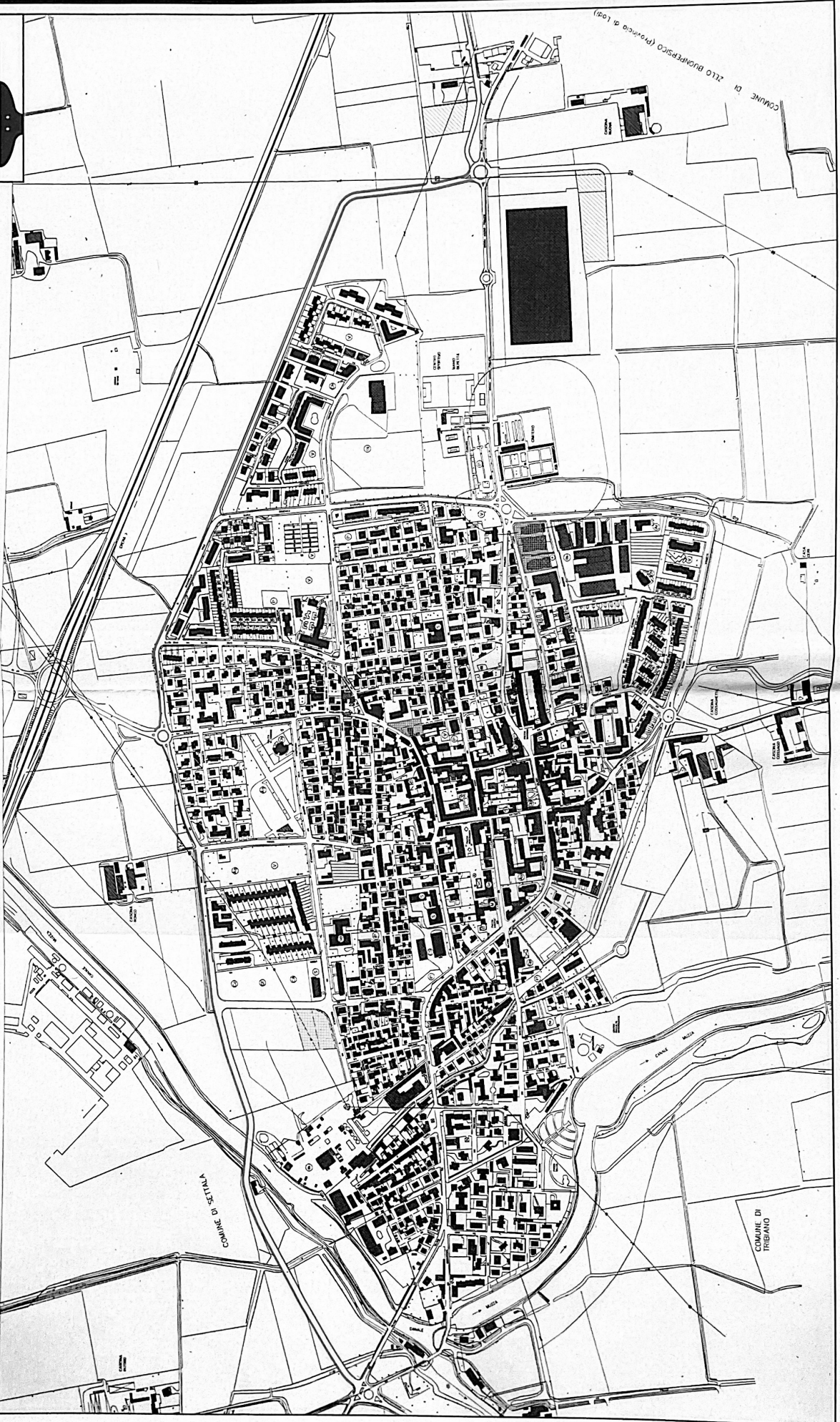


LEGENDA

-  NUOVE ZONE INDUSTRIALI
-  NUOVE ZONE COMMERCIALI
-  NUOVA VIABILITA'
-  NUOVI PIANI DI RECUPERO
-  AREE DESTINATE AD INTERVENTI RESIDENZIALI ALTRI



COMUNE DI  
PAULLO  
Provincia di Milano



## Verrà inaugurato il 1° giugno Pronto il nuovo bocciodromo

Un investimento per lo sport di 350 mila euro



**S**ta per essere ultimata la realizzazione del nuovo bocciodromo paullese. L'edificio è sorto per volontà dell'amministrazione comunale dopo la chiusura del vecchio bocciodromo privato, che si trovava sull'angolo tra via del Ronco e via Manzoni. Il nuovo stabile sorge invece nella fetta di terreno adiacente alle tribune del campo sportivo comunale e tra poco sarà pronto ad ospitare gare e dispute di ogni genere. "Siamo in dirittura d'arrivo, spiega l'assessore allo sport ed ai lavori pubblici Flavio Arrigoni. C'è voluto del tempo ma fra poco avremo una struttura estremamente funzionale". Proprio in questi giorni gli operai che lavorano nel cantiere del bocciodromo stanno

pavimentando l'intero stabile, dotandolo della pavimentazione specifica per lo sport delle bocce. In contemporanea altri tecnici stanno realizzando l'impianto elettrico di tutto il bocciodromo e stanno provvedendo a posizionare le tubature per il riscaldamento dello stabile oltre che ad allacciare gli appositi collegamenti. "Entro il mese di aprile saranno quindi ultimati tutti gli interventi tecnici, ha precisato Arrigoni. Sempre entro gli stessi termini sarà realizzata anche la pavimentazione esterna ai campi". Ultimo intervento sul bocciodromo è previsto invece per maggio, mese in cui saranno realizzati i tre campi per il gioco delle bocce. "Questo intervento, ha spiegato ancora Arrigoni,

durerebbe circa due settimane: durante la prima è infatti prevista la realizzazione dei tre campi da gioco regolamentari, mentre durante la seconda questi verranno debitamente allestiti, attraverso l'aggiunta delle reti di contenimento, delle assi e di tutto ciò che serve per poter giocare liberamente a bocce". A completare l'intera opera sarà l'asfaltatura e la sistemazione di tutta l'area esterna circostante. "Prevediamo che entro la metà di maggio, conclude l'assessore ai lavori pubblici, siano ultimati tutti i lavori, salvo ulteriori rallentamenti". La realizzazione dell'intero stabile è costata all'amministrazione comunale paullese circa 350 mila euro.

M.B.

## Campi di calcetto Nuovi spogliatoi e parcheggi



**S**aranno realizzati entro l'estate gli spogliatoi dei nuovissimi campi da calcetto, strutture che andranno ad aggiungere un nuovo tassello al super centro sportivo paullese. L'amministrazione comunale ha infatti affidato l'appalto per la realizzazione dell'intera area e quindi anche la gestione di tutti gli impianti alla società di Lodivecchio Educare con lo sport. La stessa società, che ha un contratto ventennale, dovrà infatti costruire gli spogliatoi, che andranno finalmente a completare l'impianto dei campi da calcetto, ma anche il bar annesso alla nuova ed attrezzatissima piscina scoperta. La convenzione stipulata dal

comune con Educare con lo sport prevede che queste due nuove costruzioni vengano realizzate entro agosto di quest'anno, anche se per comodità e convenienza entrambi potrebbero essere terminate e quindi entrare in funzione entro l'apertura della piscina scoperta, fissata per gli inizi di giugno. A coronare tutti i lavori sarà anche l'ampliamento e la sistemazione della zona parcheggio. Questo verrà allargato fino a raggiungere uno spazio doppio di quello attuale, ma sarà anche allestito con la dovuta illuminazione e reso più sicuro, grazie alla realizzazione di passaggi pedonali.

Marta Battioni

## Con 317mila euro per la "G.Rodari" Ampliata la scuola materna

I lavori verranno ultimati entro l'estate

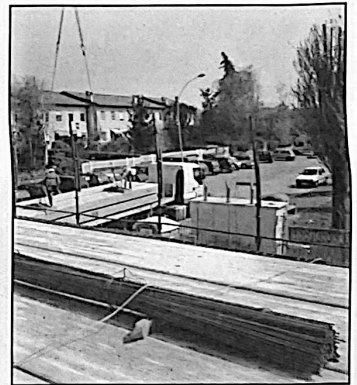
**P**rocedono velocemente i lavori del cantiere di via Salvo d'Aquisto per l'ampliamento della scuola materna statale Rodari. Sino ad ora sono state realizzate le fondamenta dove successivamente verranno posizionati i prefabbricati. L'intervento comprende infatti la realizzazione di nuove aule, destinante a due nuove sezioni e costruzione di un terzo locale che ospiterà l'attività di psicomotricità. L'ampliamento è di circa 450 metri quadrati, per un costo pari a 317 mila euro. I tempi di consegna sono stati stabiliti per agosto del 2003, così che le tre nuove aule siano pronte per l'inizio del prossimo anno scolastico.

"Questo importante intervento - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Flavio Arrigoni - si è reso necessario dal momento che si è registrata negli ultimi anni una crescita esponenziale nelle iscrizioni alla scuola materna Rodari". L'amministrazione comunale ha inoltre previsto un intervento di manutenzione straordinaria sulla scuola elementare di via Vigorelli. Infatti dopo aver rilevato alcu-

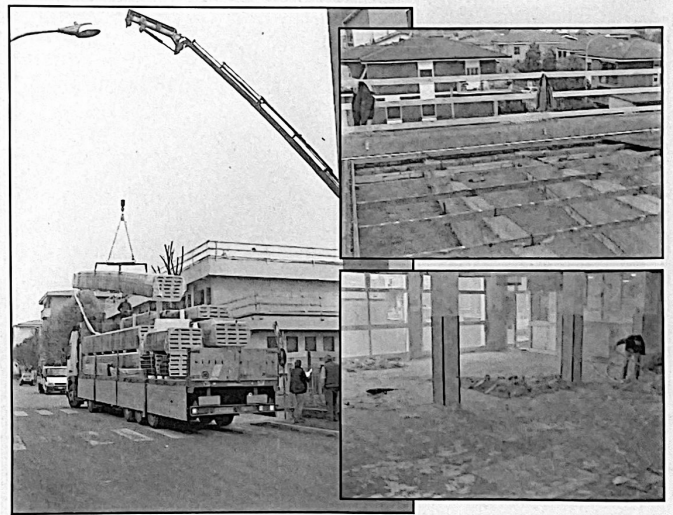
ne perdite ed infiltrazioni nel tetto della palestra della scuola, l'amministrazione ha deciso di intervenire, rifacendo la copertura del tetto. Durante la chiusura per le vacanze pasquali una ditta specializzata rimuoverà quindi il tetto attualmente esistente, sostituendolo con uno nuovo, così da restituire la giusta funzionalità alla palestra di via Vigorelli, che non solo ospita le attività motorie della scuola elementare, ma dove si svolgono anche una serie di corsi di ginnastica rivolti all'intera cittadinanza.

La sostituzione dell'attuale tetto della palestra, i cui costi sono stati stimati dall'ufficio tecnico intorno ai quarantamila euro, sarà certamente realizzata nei giorni di chiusura della scuola, così da non avere ripercussioni sul normale andamento delle attività motorie dei bambini. Saranno invece rinviati al periodo di chiusura estiva tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, previsti per la ristrutturazione dei tre plessi scolastici paullesi.

M.B.



## Interventi per 55 mila euro Elementari di via Vigorelli Rifatto il tetto della palestra e pavimentazione del locale mensa



E' stato presentato alla cittadinanza il 16 maggio

# Il Lodigiano nel '900: la politica

Comune Aperto ha promosso la presentazione del libro

**C**omune Aperto, nella sua peculiare attività di informazione locale, considera fondamentale promuovere iniziative culturali e di approfondimento che stimolino la discussione e la riflessione su temi importanti.

La recente pubblicazione del volume "Il Lodigiano nel Novecento" curato dallo storico Ercole Ongaro, ha offerto l'opportunità di conoscere in modo esauriente la storia politica di un territorio a cui Paullo è innegabilmente legata e di proporla alla cittadinanza attraverso la presentazione pubblica del libro, stimolando il dialogo diretto con il suo curatore. La realizzazione dell'opera ha preso avvio dal progetto "Novecento lodigiano", maturato a partire dal 1999, quando, avvicinandosi l'inizio del nuovo millennio, l'Istituto lodigiano per la storia della resistenza e dell'età contemporanea (Ilsreco) ha inteso favorire una riflessione storica sul secolo scorso. I promotori di questo nuovo progetto avvertivano in particolare la necessità di ricostruire la storia del territorio negli ultimi cento anni, individuandone la possibile periodizzazione e i principali punti di snodo. Ritenevano così di offrire, oltre che una più attenta ricostruzione del passato, anche un utile strumento per chi volesse riflettere sulle prospettive future del Lodigiano nei campi della politica,



deìl'economia, della cultura e della società. Questo volume miscelaneo sulla politica (cui seguirà, tra un anno, un secondo volume sulla cultura e poi, ancora, i volumi sull'economia e sulla società) è un primo risultato del lavoro avviato quattro anni fa. Si apre con il lungo saggio di Ongaro sulle vicende del Lodigiano nel Novecento, cui seguono i contributi di Francesco Cattaneo, Angelo Cerizza e Ferruccio Pallavera che approfondiscono le vicende rispettivamente del Pci, del Psi e della Dc del territorio. Il lavoro

## Ercole Ongaro

**E'** docente di lettere nella scuola media superiore e direttore scientifico dell'Ilsreco. Ha pubblicato, a partire dal 1977, numerosi saggi e monografie su protagonisti, istituzioni, momenti di storia del Lodigiano, del Cremonese e del Ragusano. In particolare ha approfondito la storia politica e sociale del Novecento.

Tra i suoi lavori più importanti: Ettore Archinti nella storia di Lodi, Amministrazione comunale di Lodi, 1978; Camera del lavoro e lotte nelle campagne cremonesi, Angeli, Milano 1985; Una storia per resistere. La terra, una donna, la mafia. La Meridiana, Molfetta 1993; La fiumana. Storia dei lavoratori nel Lodigiano (1860-1960), Ediesse, Roma 1997; Tiziano Zalli. Una vita "unicamente a vantaggio del Paese", Altrastoria-Sate, Zingonia 1999.

poj di Angelo Stroppa, incentrato soprattutto sulle vicende istituzionali del Lodigiano, e il contributo di Gianluca Riccadonna sui deportati lodigiani durante la seconda guerra mondiale, completano l'opera.

## Calzature Fratelli Gabbini

# Restaurato uno storico negozio



**H**a riaperto agli inizi del mese di maggio una delle attività commerciali più antiche e consolidate nel nostro territorio. Il calzaturificio dei fratelli Gabbini affonda le sue radici nel lontano 1925, quando il bisnonno e quindi capostipite della famiglia da cui naturalmente vengono gli attuali proprietari, ha iniziato la sua attività di calzolaio. Sino a pochi anni prima il locale che venne occupato dalla prima generazione dei Gabbini, ancora oggi sede del calzaturificio, ospitava una famosa ghiacciaia. Dopo i primi anni di rodaggio dell'attività di calzolaio, il piccolo negozio al centro dell'antica Paullo si è trasformato in un vero e proprio punto di riferimento per tutti i rivenditori di scarpe della zona. Arrivavano infatti in molti da paesi vicini, ma anche lontani, ad acquistare le calzature confezionate dai capostipite Gabbini. Naturalmente

con il passare degli anni sono stati i figli a succedere al primo proprietario del negozio, che venne quindi trasformato in un rinomato calzaturificio, una delle attività più note del circondario, in assoluto la più famosa di Paullo. Oggi l'immagine del negozio è stata totalmente rinnovata, resa più confortevole, moderna e raffinata dai pronipoti dell'antico proprietario. Infatti dopo qualche mese di restauro l'edificio si presenta all'altezza dei più importanti calzaturifici,

mantenendo immutata però l'enorme attenzione per il cliente. A riaffiorare grazie all'intervento di ristrutturazione è stata anche la antica facciata in stile liberty, che grazie al restauro è ora visibile in tutto il suo originario splendore, evidenziando anche il valore storico dell'edificio. Nonostante l'ammodernamento dei locali gli attuali giovani proprietari, che rappresentano la quarta generazione dei fratelli Gabbini, intendono continuare a gestire il loro punto vendita nel rispetto della tradizione ereditata dai loro nonni, lasciando quindi invariato lo stampo che da sempre caratterizza la cortesia e competenza della loro famiglia.

Ad ampliarsi oggi non è solo il negozio ma anche la gamma di articoli proposti, che sono in grado di accontentare tutta la famiglia, dai più piccini ai più anziani, sempre al passo con la moda, ma anche con particolare attenzione per il comfort e la salute dei nostri piedi. Quella dei fratelli Gabbini è un'attività che ha dimostrato di poter sfidare le insidie del tempo: attraverso la forte capacità di rinnovarsi, restando sempre al passo coi tempi resterà sempre un punto di riferimento per tutta la cittadinanza paullese.



M.B.

Il Comitato dei Genitori  
in collaborazione  
con le Scuole e le Amministrazioni  
Comunali di Paullo e Tribiano

vi invita a partecipare alla festa

## GIOCANDO SI CRESCE

la domenica 18 maggio 2003

- \* ore 9,00 ritrovo presso le scuole materne del proprio comune (Paullo e Tribiano),
- ore 9,30 parte la camminata \*
- \* "Passeggiando tra le scuole" legata al concorso "Io a scuola" vota il disegno che più ti piace.
- \* Dalle ore 14,30 alle 18,30 "luna park"
- \* al parco San Tarcisio con "pesca benefica"
- \* e raccolta fondi per le scuole e la Croce Bianca

è aperto a tutti i genitori, figli, nonni, zii, amici e...

## Moni Ovadia alla scuola Media di Paullo

**G**iovedì 22 maggio, il celebre attore-musicista Moni Ovadia incontrerà alcune classi della scuola Media "E. Curiei" di Paullo. I due incontri che si svolgeranno presso l'aula magna dell'istituto a partire dalle ore 11.00, rientrano nell'ambito del programma organizzato all'inizio dell'anno scolastico dal dirigente dott. Sergio Colella con il dott. Roberto Sforni, collaboratore del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, riguardante una serie di lezioni tenute agli studenti da storici e studiosi che operano nel campo della ricerca storica del popolo ebraico durante la Seconda Guerra mondiale.



## 40 anni di UNITALSI a Paullo

**I**l 1° giugno 2003, sarà il 40° della fondazione, in Paullo, dell'UNITALSI: Inaugureremo il nuovo vessillo, tanto bello, tutto azzurro, in cui risalta la luminosa nostra madre Maria Santissima. Lo scopo dell'UNITALSI non è solo l'accompagnamento dei malati e dei pellegrini ai vari Santuari Mariani..., ma una continuazione del rapporto fraterno nel proprio paese come hanno fatto, in precedenza, quando venne fondata in Paullo codesta associazione nel 1963. I signori: Giuseppe Medaglia, Pinuccia Dell'Era, don Mario Ciceri, Carlino Cattaneo, Franca Ferrari, Suor Cella, Paolo Gabbini, Giuseppina Dovera le dettero vita e valida attività. In particolare Franca Ferrari, piena di iniziative, per cui ne era diventata presidente. Un forte impulso animava questi "fondatori" e speriamo, oggi, di riattivarlo con l'aiuto dei nostri religiosi e di tanti giovani. Ai giovani rivolgiamo l'invito a far parte dell'UNITALSI, perché in essa ci viene insegnato a realizzare il comandamento evangelico dell'amore del prossimo e li attendiamo numerosi, volenterosi e attivi. Via aspettiamo numerosi alla funzione religiosa del 1° giugno 2003, momento centrale della celebrazione del 40° Anniversario della Fondazione dell'UNITALSI.

Il Gruppo UNITALSI

L'11 aprile 1963, la "Pacem in Terris"

# La Pace preventiva di Giovanni XXIII

## L'Enciclica del ripudio assoluto della guerra

**E'** impossibile pensare che nell'era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia".

E' il ripudio più netto della guerra, mai espresso in termini così inequivocabili prima dell'11 aprile 1963, giorno in cui venne diffusa la Pacem in Terris.

Di fronte alle macerie ed alle distruzioni di Bagdad, di Bassora e dei tanti villaggi dell'Iraq, alle sue vittime civili, la Pacem in Terris, a quarant'anni di distanza dalla sua pubblicazione, assume un rilievo ed una attualità che non può, o meglio non avrebbe dovuto passare sotto il silenzio e l'indifferenza dei "media". In un contesto di pensiero unico prevalente che caratterizza il nostro tempo, ho trovato di estremo interesse un ricco contributo culturale a firma, Gianpasquale Santomassimo pubblicato lo scorso 11 aprile da "Il Manifesto", dal quale ho ritenuto utile raccogliere alcune delle riflessioni più significative.

Un punto di vista "altro" che mi permetto di proporre all'attenzione dei nostri lettori.

Un'enciclica aperta al mondo, centrata sulle condizioni della pace, che è, a quarant'anni di distanza, una delle grandi Carte dei diritti dell' "altro 900".

La Pacem in Terris non è affatto un documento genericamente pacifista. Le affermazioni su guerra e pace risultano essere un decimo del testo dell'enciclica, che è dedicata essenzialmente alle "condizioni" della pace. Condizioni che si ottengono rispettando e promuovendo diritti che sono "universali, inviolabili, inalienabili".

\* Diritti "all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita,

specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari...diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza...".

\* Il diritto di emigrazione e di immigrazione che è dovuto ad ogni essere umano in qualità di cittadino della comunità mondiale.

\* Il diritto alla proprietà privata, riconosciuto solo in quanto ad essa "è intrinsecamente inerente una funzione sociale".

"I segni dei tempi" indicano chiaramente il quadro nuovo in cui operare, mettendo in evidenza i tre fenomeni che caratterizzano l'epoca moderna:

\* "Anzitutto l'ascesa economico-sociale delle classi lavoratrici", che hanno rivendicato diritti prima economici, poi politici e infine culturali, e che oggi chiedono di essere considerati "soggetti o persone in tutti i settori della convivenza", dotati di "intelligenza e di libertà", mai in "balia dell'altrui arbitrio".

\* L'ingresso della donna nella vita pubblica "con una coscienza sempre più chiara e operante della propria dignità", che "sa di non poter permettere di essere trattata come strumento".

\* La conformazione della famiglia umana, che non può più vedere "popoli dominatori e popoli dominati".

E ancora:

\* L'autorità non può più essere "forza incontrollata", deve misurarsi "secondo ragione".

\* E' dovere dei poteri pubblici favorire l'eliminazione degli "squilibri economici, sociali e culturali tra gli

esseri umani". Squilibri che "tendono, soprattutto nell'epoca nostra, ad accentuarsi: di conseguenza, i fondamentali diritti della persona rischiano di rimanere privi di contenuto".

\* Non è possibile "stabilire" una volta per sempre, qual è la struttura migliore secondo cui devono organizzarsi i poteri pubblici", che "non possono non essere in relazione con le situazioni storiche delle rispettive comunità politiche...che variano nello spazio e mutano nel tempo".

\* Non esistono "comunità politiche superiori per natura e comunità politiche inferiori per natura: tutte...sono uguali per dignità naturale".

\* Non è lecito alle comunità politiche "sviluppare se stesse comprimendo ed opprimendo le altre".

A tal proposito viene citata nell'enciclica la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948, che segna "un passo importante nel cammino verso l'organizzazione della comunità mondiale".

Questo richiamo è riferimento esplicito al senso ed



alla valenza che assume oggi la Pacem in Terris: quello di continuare con tenacia nella delineazione di una pace preventiva, ribaltando l'idea terribile della guerra preventiva che oggi ci viene imposta. La nostra comunità locale si è molto impegnata nei mesi scorsi per la Pace. Il precedente numero di Comune Aperto ha dato ampio spazio alle iniziative che si sono sviluppate nei diversi ambiti. In particolare la Parrocchia di Paolo si è impegnata a fondo, organizzando l'incontro del 19 febbraio con il Mons. Bettazzi. In quell'occasione è stata ricordata la "Pacem in Terris", assieme al forte richiamo alla necessità di proseguire nell'impegno quotidiano per l'affermazione dei valori in essa contenuti. Continuare ed approfondire il dibattito del 19 febbraio attraverso nuovi incontri locali che coinvolgano in primo luogo le giovani generazioni ritengo sia più che utile, necessario.

Franco Morabito

### Il valore della vita

## Il tema di Michela

### Un'occasione per riflettere

**R**iflettere, ragionare. Don Ferdinando ci propone, attraverso il tema di Michela, di pensare. Di questo lo ringraziamo: di spingerci con stile diretto a considerare pensiero e realtà.

Forse, in ogni epoca, l'uomo ha percepito la propria inadeguatezza. Oggi, quasi certamente, ancora di più... ma non ne ha il tempo (ce la caviamo con questa scusa). Montale ha scritto: "L'uomo d'oggi guarda, ma non contempla, vede ma non pensa". Come dargli torto? Eppure, Michela, contraddice Montale...

#### Il tema di Michela

Non c'entra l'Anno europeo dei disabili, che pure è in corso e faremmo bene a ricordarcene, poiché non ha molta visibilità. Qui si parla concretamente di Michela, una ragazza di 17 anni, nostra concittadina, che frequenta la terza ragioneria a Crema. I risultati scolastici sono ottimi, tant'è che Michela desidera proseguire gli studi in ambito universitario. Il "problema" per Michela si pone su un altro versante: è affetta da distrofia muscolare. Per questo non si vede molto in giro, anche se vorrebbe tanto potersi muovere speditamente. Per i suoi spostamenti deve far uso di una stampella e servirsene di una bici a tre ruote per garantirle la stabilità. Tutto questo complica, ovviamente, le cose e le richiede sempre una certa lotta con se stessa.

Michela qualche tempo fa ha svolto un tema, normale esercitazione scolastica, certo, nel quale affiorano le aspirazioni comuni alle ragazze della sua età (e non tutte encomiabili), ma in cui ha messo anche qualcosa di speciale. In esso apre per un momento la porta del suo cuore, permettendoci di entrare nelle sue sensazioni profonde, lasciando intravedere un nucleo interno che ha a che fare con il significato dell'esistenza, quindi con le cose essenziali di cui ognuno ha bisogno e vive.

Il ritmo quotidiano, cui quasi tutti siamo sottoposti, è così velocizzato che ci rende, spesso involontariamente, distratti

e superficiali. Lo scritto di Michela suona come un invito a ripristinare le priorità, dando finalmente valore a ciò che più conta, ai rapporti umani prima che ai beni di consumo, sia all'interno della famiglia, sia fuori, ad essere grati del poco/tanto che abbiamo ricevuto e di cui possiamo disporre: sino a condividere anche il nostro granello di felicità. Che è poi l'unico modo per accrescerla.

Vittorino Andreoli, illustre psichiatra nonché pregevole scrittore, racconta la sua amicizia con Enzo Aprea, un giornalista della Rai, minato dal morbo di Burger, costretto all'uso di protesi per nutrirsi e per battere faticosamente i tasti della macchina da scrivere. Una sera, mentre erano fuori a cena, la discussione aveva toccato un livello tale da spingere Andreoli ad andarsene, la testa piena dei propri argomenti contrastati, piantando l'amico che non era in grado di muoversi da solo. Il mattino successivo, dopo una nottata non proprio tranquilla, si sente chiamare al telefono: "Ti ringrazio perché ieri sera, per la prima volta, non mi sono sentito handicappato". Era Aprea che, pur essendosi trovato in difficoltà per ritornare a casa, non ne era per niente dispiaciuto. Cos'era avvenuto? Semplicemente, l'amicizia e lo scambio libero e paritario delle idee aveva fatto dimenticare l'handicap (cf V. Andreoli, *Capire il dolore*, Rizzoli 2003, pp. 276-277).

Questo episodio è reale, ma è come una metafora, che racchiude un significato ulteriore: è necessario ricordare l'handicap (cioè accorgersi delle persone che ci passano accanto e della loro concreta situazione), per dimenticare l'handicap (cioè vedere soprattutto e unicamente l'umanità che ci accompagna).

Del resto, a qualche forma di disabilità, prima o poi andiamo incontro tutti: ci sia dato allora di sperimentare la vicinanza di una mano amica e fraterna. Oggi, possiamo essere noi questa mano o, se vogliamo, questa mente: nel senso di una mentalità fortemente rinnovata.

Lascio la parola a Michela, ringraziandola per la pausa meditativa che ci offre.

Don Ferdinando Sudati

**Titolo del tema: Michela ha 16 anni... ha tanti sogni... tanti progetti... tanti desideri... Michela ha 50 anni... pensa ai suoi sogni... desideri della giovinezza.**

**Svolgi questo motivo sotto forma di racconto.**

**S**cendo dalla macchina e mi incammino verso la porta di casa. Entro e come ogni volta sono invasa da un senso di malinconia, solitudine che mi trasmette quella casa troppo grande per ospitare una donna di quarantadue anni e un ormai vecchio gatto grigio. Tolgo il cappotto e mi lascio andare sulla poltrona vicino al camino. Il fuoco arde vivamente e in un certo senso tenta di alleviare la mia angoscia. Osservo la mia stampella appoggiata al muro sempre nella stessa posizione. E ancora la stessa. E' l'unica stampella che ha accompagnato la mia vita, la mia malattia, i miei dolori e, sebbene poche, anche le mie gioie. Era un pomeriggio di maggio, caldo, fresco e così meravigliosamente rinfrescante. La primavera sta esplodendo. Vado a fisioterapia, come ogni settimana, per cercare di prevenire la mia malattia, la distrofia muscolare, il mio calvario che, solo Dio lo sapeva, è durato tutta la vita. Si è vero avevo solo sedici anni e non potevo capire la gravità della cosa, e quell'età è talmente piena di sogni che rischiano di diventare illusioni. I miei sono diventati tali. Speravo che fosse solo una questione di anni, che servivano a Dio per mettermi alla prova, anche se ancora non mi viene in mente il motivo di tale gesto. Credevo di migliorarci, forse non totalmente, ma per lo meno abbastanza da poter riuscire a fare lunghe passeggiate in mezzo al verde, al lungo mare e così via. Quel giorno è stato tremendo. Entrata in palestra trovo la fisioterapista ad osservarmi attentamente e tristemente. Le parole che seguirono quell'espressione furono una pugnalata al cuore: "Michela, temo che dovrà incominciare a usare una stampella, cammini con troppa fatica e non va bene". Ecco, in quel momento, tutto in un istante, mi ero resa conto di quanto fossi un'illusoria, eppure non mi consideravo una ragazza stupida. E così quella stessa stampella è ancora tra me, ormai posso dire che non posso vivere senza, è impossibile. I giorni, i mesi, che seguirono quel momento ero dominata dalle più dolorose crisi che una ragazza appena sedicenne potesse sperimentare. Ho faticato ad accettare quel supporto, ho faticato ad accettare la mia malattia e ancora adesso mi chiedo perché il destino è stato così crudele con me. Amavo ballare. Amavo giocare a pallavolo e data fa mia allezazione sarei diventata una buona giocatrice. Erano questi i miei sogni. Semplici, realizzabili. E invece no. Neanche il tempo di sperare sul proprio futuro che arriva un bel fulmine a ciel sereno. Massacrante. Dato il fatto che non potevo divenire una ballerina o una pallavolista, decisi di usare la mia intelligenza per valere qualcosa in questo mondo. Ero brava a scuola; anzi mi imponevo di esserlo. I miei genitori erano orgogliosi di me... che riposino in pace. Dal primo giorno delle superiori decisi che sarei andata all'università, mi sarei laureata col massimo dei voti, avrei trovato un buon lavoro con un prestigioso stipendio. Queste erano le mie mete, e nessuno avrebbe potuto ostacolarmi, nemmeno il destino. Il giorno della maturità ero davanti alla commissione dei professori. Avevo appena finito di esporre la mia tesina. Mi è costata una ventina di notti insonni e litri e litri di caffè. Povera mamma, quanta pazienza! Dopo aver "confabulato" tra loro, il rappresentante di classe, il professore di italiano Boschiroli, si alzò in piedi e mi fissò dritto dritto negli occhi. Il mondo si fermò. La terra aveva finito di girare intorno al sole. Quella frase avrebbe segnato il mio futuro. "Favini Michela, lei si è diplomata in Ragioneria Programmazione con la valutazione di 90 su cento. Se mi permetto di fare un commento, secondo le sue capacità avrebbe potuto fare di più". Quella frase mi irritò ma allo stesso tempo mi spinse a fare di più all'università. E inoltre ero orgogliosa dato che ero l'unica in famiglia ad essere stata diplomata con un punteggio così alto. Mi laureai in Economia Politiche. Credevo di diventare un'insegnante delle superiori e invece sono la direttrice di un'importante industria farmaceutica. Se guardo il mio stipendio, che mi ha permesso di abitare in una grande villa e guardo lo stile di vita che conduco dovrei essere entusiasta, ma se guardo i miei sogni, comprendo che solo in parte si sono realizzati e mi sento male. La mia malattia è sempre qui, senza miglioramenti, non sono diventata una professoressa, non posso stare tra i giovani e cercare di fargli accettare la vita, cosa di cui io non sono stata capace. Non sono una ballerina o un'atleta e non ho formato una famiglia tutta mia. Quando ero giovane ero sicura che avrei trovato un marito e avrei provato la gioia di essere chiamata "mamma" e invece l'amore non c'è stato. Si ho avuto le mie esperienze ma non ho conosciuto nessuno degno di essere mio compagno per tutta la vita, forse per paura di legarmi a qualcuno e dipendere totalmente da lui. Non voglio. Il problema è che ora rimpiango di aver rinunciato a cercare la mia "anima gemella" perché ora devo combattere contro ogni solitudine... sempre. Ma è normale, è il dolore, ormai fa parte di me... ho sofferto tutta la vita e soffrirò sempre.

Michela Favini

**FIDAS**

*"È col dono del sangue che nascono i fiori della speranza; fiorisci con noi diventando donatore periodico di sangue"*



**C**aro amico, siamo un gruppo di volontari della Fidas (A.L.A.) che si ritrova ogni domenica dalle ore 10 alle 12 presso la sede di Paolo per incontrare i donatori di sangue e, soprattutto, per individuare la via più diretta per avvicinare nuovi possibili donatori. Per questo abbiamo deciso di contattarti nella convinzione che donare il sangue sia un atto semplice e altamente gratificante.

Siamo certi che una più attenta informazione sull'importanza delle donazioni e sui benefici che ne derivano, anche per lo stesso donatore, possa convincere te e la gran parte dei nostri concittadini a far parte della nostra associazione.

Ti aspettiamo fiduciosi in sede per illustrarti l'operato della nostra associazione e le varie iniziative da essa promosse.

**Fidas Milano**  
Sezione di Paolo  
via Mazzini, 19  
telefono 02 90633022

Un pieghevole informativo

# Per la sicurezza nei cantieri

La Commissione comunale per il lavoro punta sulla prevenzione



Un volantino informativo sulla sicurezza nei cantieri edili è il prodotto della commissione lavoro, che ormai da tempo si occupa della salvaguardia dei lavoratori in tutti i sensi. La documentazione è frutto dell'impegno

costantemente assiduo dei commissari e del medico del lavoro della nostra Asl, Franco Audisio, che nell'ultimo anno hanno deciso di intraprendere un'azione preventiva contro i sempre più assidui incidenti sul posto di lavoro ed in particolare nei cantieri edili. L'idea è nata da un'esperienza già intrapresa da un'associazione di comuni tra cui Cologno Monzese e per ora interesserà solo coloro che chiederanno al nostro ufficio tecnico una concessione edilizia. Infatti la documentazione relativa alle norme riguardanti la sicurezza nei cantieri sarà direttamente distribuita dai dipendenti dell'ufficio tecnico ai paulesi che si apprestano ad intervenire con piccole o grandi ristrutturazioni delle loro abitazioni. "Quello che ci ha

spinto a redigere un documento come questo, spiega Alberto Pacchioni, assessore al lavoro e presidente della commissione, è l'allarmante dato del costante aumento di morti o gravi infortuni sul lavoro, soprattutto nei cantieri edili". L'opuscolo informativo ha il vantaggio di essere estremamente accessibile e quindi di spiegare le normative vigenti con un linguaggio comprensibile per tutti, così da poter sensibilizzare sul problema anche i meno esperti. Per ora l'azione del nostro comune è preventiva e si rivolge ad un particolare settore, quello dell'edilizia, ma sicuramente l'impegno della commissione lavoro non si fermerà qui. A coadiuvare l'operato di questo organo comunale, che si occupa principalmente dei problemi riguardanti il tema del lavoro a livello nazionale, ma soprattutto a livello locale, è stata la competenza e la serietà dell'assessore Alberto Pacchioni, ma anche il grande impegno di tutti i commissari, sia di maggioranza che di minoranza: Brogna Giancarlo, Bartolucci Edoardo, Cattaneo Luciano, Melilli Giuseppe, Perrone Raffaele, Carlo Visigalli, Spoldi Giovanni.

Marta Battioni



## Sesta Pedalata Ecologica 25 maggio in bici

Carovana dal Parco S. Tarcisio

Tutti i ciclisti paulesi, dilettanti e professionisti, sono chiamati a partecipare alla sesta edizione della "Pedalata ecologica". Una mattinata diversa per grandi e piccini, attraverso le strade della nostra campagna. La speciale ciclogita è prevista per domenica 25 maggio. L'iniziativa è, come tradizione, organizzata dall'assessorato allo sport del nostro comune, in collaborazione con tre grandi sponsor: Arcalgas, Tecnocasa e Coop Unione di Trezzo. La partenza è fissata alle ore 9 sempre dal parco S. Tarcisio ed il percorso si snoderà come sempre nelle vaste e verdi campagne della nostra zona. Una passeggiata di ventiquattro chilometri partendo naturalmente da Paullo. Il folto gruppo di ciclisti attraverserà quindi Zelo per arrivare a Casolate dove, grazie alla disponibilità della famiglia Brambilla, si accederà all'area della riserva del "Mortone". Come sempre al parcheggio del parco Ittico di Villa Pompeiana è prevista una breve sosta di ristoro, con distribuzione di acqua e beni di prima necessità, per ritemperare il gruppo di ciclo amatori. Terminata la pausa si proseguirà alla volta di Mulazzano, dove passando attraverso la frazione Virolo e quella di Lanzano si arriverà sino a Tribiano. La corsa sarà naturalmente completata con il ritorno al luogo di partenza, il parco S. Tarcisio. Per aderire alla corsa e quindi avere la pettorina ufficiale e la copertura assicurativa, basta recarsi al Circolo Ricreativo Pauledese, presso il parco S. Tarcisio, dove a partire dal 10 maggio sono aperte le iscrizioni a quello che negli anni si è trasformato in un vero e proprio evento, grazie al grande impegno dell'assessore allo sport Flavio Arrigoni.

L'iscrizione alla Pedalata Ecologica costa 1 euro ed il ricavato andrà devoluto per intero alla scuola materna pauledese per la realizzazione delle attività parascolastiche, in particolare il corso di psicomotricità.

Marta Battioni

Protezione civile ed elementari

# Un concorso per la tutela della scuola

Saranno premiati a fine a maggio i vincitori della selezione

Continua la collaborazione tra il gruppo intercomunale di protezione civile e le scuole elementari di Paullo. Il progetto è iniziato oltre sette anni fa, poco dopo la nascita effettiva del corpo di protezione civile pauledese ed è continuato sino ad ora. Un impegnativo lavoro svolto a quattro mani, tra i volontari paulesi e il corpo docenti delle scuole elementari ha portato alla stesura di un vero e proprio progetto di sicurezza nelle scuole, fatto da lezioni teoriche e pratiche. Il corso è da sempre incentrato sulle modalità di evacuazione dell'edificio scolastico in caso di pericolo, tema estremamente attuale visti i fatti di cronaca dell'inverno appena trascorso. Una serie di incontri che i volontari con maggiore disponibilità di tempo hanno organizzato e quindi tenuto sia con gli alunni che con le insegnanti, così che tutte le componenti scolastiche siano preparate a far fronte

ad ogni serie di calamità naturali. Le spiegazioni teoriche sono state naturalmente sempre integrate con numerose esercitazioni pratiche, con cui si sono addestrati i ragazzi ad evacuare la scuola nel minor tempo possibile. Oltre al sistema di primo intervento in caso di pericolo negli ultimi anni, sempre presso le scuole elementari il gruppo di protezione civile pauledese ha illustrato in cosa consiste il volontariato in un corpo del genere. Sono stati infatti spiegati i diversi utilizzi delle attrezzature a disposizione del gruppo intercomunale e le modalità di intervento, ma soprattutto si è affrontato il significato vero e proprio del volontariato, quindi la propensione dell'offrire il proprio tempo ed il proprio impegno per gli altri e non solo per se stessi. Queste esperienze affrontate nel corso degli ultimi sette anni dalle nostre scuole elementari sono sfociate oggi anche in un concorso, a cui sono chiama-

ti a partecipare gli alunni delle classi quarte e quinte. Infatti la commissione "Scuola sicura" del circolo didattico di Paullo, l'assessorato alla protezione civile e lo stesso gruppo di volontariato hanno indetto un vero e proprio bando di concorso sulla sicurezza. Gli alunni, divisi in quattro gruppi per classe hanno preparato dei testi e dei disegni sul tema della sicurezza nell'ambiente scolastico, ma anche in quello domestico. Il termine di raccolta degli elaborati era il 10 aprile ed ora tutto il materiale è nelle mani di una commissione speciale, composta da vigile del fuoco, volontari di protezione civile e dalle insegnanti, che esaminerà e valuterà uno per uno gli scritti. Al termine del puntiglioso esame saranno selezionati quattro vincitori, che verranno premiati all'interno di una pubblica manifestazione durante il mese di maggio.

M.B.

Organizzate dall'Assessorato allo Sport

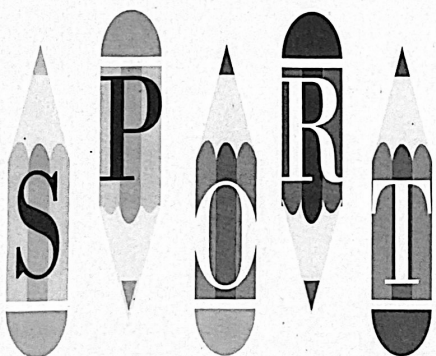
# Le attività sportive per le scuole

Medie ed Elementari hanno aderito con entusiasmo

Da pochi giorni si sono concluse le attività sportive organizzate dal nostro comune per le scuole elementari e medie. "Abbiamo riscontrato grande soddisfazione da parte dei genitori, ha spiegato al proposito Flavio Arrigoni, assessore allo sport. Naturalmente non sono mancate quindi le richieste per ripetere le edificanti esperienze anche durante il prossimo anno scolastico". Tutte le classi delle due scuole elementari sono state coinvolte nell'esperienza, anche se attraverso discipline sportive differenti. Per i bimbi di prima e seconda infatti è stato organizzato un ciclo di lezioni di psicomotricità mentre le classi terze, quarte e quinte si sono cimentate in

lezioni di minibasket e minivolley. L'esperienza sportiva nelle scuole di Paullo non si è però esaurita qui. A prendere parte al progetto è stata anche la scuola media Curiei, dove il successo dell'iniziativa e quindi l'entusiasmo dei ragazzi e delle loro famiglie ha spinto la direzione a rinnovare anche per il prossimo anno scolastico questo tipo di attività. Lo sport proposto agli adolescenti è stato il tennis, disciplina non molto conosciuta ma estremamente importante, come ogni altro tipo di attività sportiva, per la buona crescita dei ragazzi.

Marta Battioni



Ha fatto tappa a Lodi

# La carovana antimafia

Artisti e giudici contro la criminalità organizzata

È passata un'altra volta da Lodi la Carovana Antimafia, l'iniziativa dell'associazione Libera, che intende portare in tutta Italia la testimonianza di chi la mafia l'ha vissuta e continua a viverla. Due intere giornate la Carovana ha trascorso nel lodigiano, grazie alla collaborazione con il comune e la provincia, che ormai da cinque anni sponsorizzano questa importante iniziativa. La tappa a Lodi è cominciata martedì 8 aprile, dove nella mattinata gli studenti delle scuole superiori hanno sfilato per le vie cittadine, sfoggiando oltre a cinquecento cartelli con i nomi delle vittime che la mafia ha causato dal 1946 ad oggi. Sempre nella mattinata di martedì, di fronte agli studenti ed ai cittadini intervenuti, il sindaco di Lodi, Aurelio Ferrari, ed il presidente della provincia, Guerini, hanno piantato un ulivo nella Piazza San Lorenzo. L'albero è da sempre simbolo di pace e di armonia, ma in questa particolare circostanza ha assunto anche il significato della tenacia necessaria a sconfiggere una piaga così grande e dolorosa come la mafia. Dopo il rito della piantumazione la mattinata si è conclusa al teatro alle Vigne, dove gli illustri ospiti intervenuti all'iniziativa, si sono confrontati con gli studenti delle scuole superiori sullo

scottante tema, oggi forse un po' dimenticato. Nel corso del dibattito i ragazzi hanno esposto delle loro testimonianze sulle vittime di mafia, mettendo a conoscenza tutti gli spettatori presenti del lavoro di approfondimento svolto dalle scuole superiori di Lodi, proprio su questo tema. Nel pomeriggio la carovana, insieme a tutti i suoi passeggeri, si è spostata nella casa circondariale di Lodi, dove i componenti della band di Davide Van de Sfross e Francesco Aiello dei Modena City Ramblers e naturalmente il magistrato PierLuigi Stolfi hanno incontrato i detenuti. Sempre all'interno del carcere i musicisti, muniti di fisarmonica, violino e strumenti a fiato, si sono esibiti proprio per i detenuti, regalando loro una giornata speciale e naturalmente diversa dalla loro routine quotidiana. La Carovana instancabile ha continuato ininterrottamente la sua marcia: nel tardo pomeriggio infatti gli artisti e le autorità si sono trasferiti al centro commerciale di Lodi, dove sono stati presentati i prodotti ricavati dalla coltivazione dei terreni confiscati alla mafia, grazie all'impegno dell'associazione nazionale Libera, che da anni dirige l'iniziativa. In serata invece gli ospiti hanno incontrato tutta la cittadinanza lodigiana: un dibattito pubbli-

co di fronte ad un teatro alle Vigne gremito per la particolare occasione. Ad ipnotizzare l'intera platea è stata Rosa La Plena, una simpatica signora anziana, che ormai ha superato la soglia del settant'anni e che ha raccontato la sua esperienza a Corleone, dove si occupa della cooperativa Placido Rizzotto. Una testimonianza toccante, che ha lasciato in tutti gli intervenuti una forte emozione. Sentire raccontare storie che a noi oggi sembrano appartenere solo al passato, a quei giorni i cui telegiornali ci tempestavano di notizie di magistrati, giudici, ma anche gente comune, uccisi dalla mafia e dalla ndrangheta, storie che ora ci sembra di vedere solo nei

film, in quei lungometraggi che cercano di testimoniare la forza di uomini per bene, che hanno avuto il coraggio di dire no ad un sistema che cercava da sempre di travolgerli, evoca emozioni forti. Di fronte a centinaia di morti innocenti, di fronte all'odio ed alla prepotenza di un meccanismo che da sempre ha cercato di amplificare all'ennesima potenza la separazione tra nord e sud dell'Italia è necessario non dimenticare, ma soprattutto non sottovalutare un sistema che oggi pare del tutto sconfitto che invece arde ancora sotto le ceneri delle sue vittime innocenti.

M.B.

Evviva la  
Carovana Antimafia



## Da La Paz Cesare ci scrive

Dopo due mesi di permanenza a La Paz, Bolivia, non posso dire di conoscere già una realtà di popolo e di singole persone che si muovono e vivono in un così diverso contesto culturale, politico e sociale dal nostro. Certamente il tentativo di descrivere con poche parole il mondo in cui sto vivendo, risulterà superficiale e inesatto, ma spero di poter raccontare alcune cose viste e sperimentate in questo tempo. La Paz, capitale politica della Bolivia è costruita in un bacino fluviale ad un'altitudine che va da 3000 mt. nel punto più basso a 4000 mt. in quello più alto (vi lascio immaginare cosa significa camminare a La Paz). La visione che la città propone è lunare, la scarsa vegetazione e l'erosione della montagna creano paesaggi particolarmente suggestivi e tutto intorno si elevano le grandi vette perennemente innevate, tra cui l' Illimani (6468 mt). Nel periodo delle piogge (estate-autunno) la continua e concreta paura di frane e smottamenti diventa una delle preoccupazioni maggiori che la gente deve affrontare e pregando che il sottosuolo regga al continuo afflusso di acqua, le strade si trasformano in veri e propri fiumi portando con sé ciò che incontrano. L'impatto con la gente di questo paese è senza dubbio sconvolgente, il loro modo di vita, le tradizioni e la storia così radicate e tramandate, lasciano un senso di mistero incomprensibile persino per chi ormai vive da diversi anni in Bolivia. L'invasione spagnola ha lasciato, come in tutta l'America Latina, il segno della sua presenza umana e architettonica, ma in questo paese dove più del 50% della gente è diretta discendente del popolo pre-incaico si vive quotidianamente in un mondo che viene da tempi lontani. Purtroppo, l'invasione non è ancora terminata in questi paesi da noi chiamati "del



terzo mondo", è un'invasione più sottile e nascosta quella dettata dall'economia delle multinazionali americane ed europee, che qui fanno il bello e il cattivo tempo sia dal punto di vista economico che politico decidendo in definitiva sulla vita della gente e impedendo un vero sviluppo del paese. La Bolivia paragonata per la povertà della gente al Bangladesh è invece un paese ricco di risorse (miniere, risorse petrolifere-gassose, foreste,...), ma sotto la gestione straniera e per le molte non ancora sfruttate già si conosce chi straniero ne trarrà profitto... Ma il governo cosa fa? Perché permette tutto questo? Il governo Boliviano è un governo fantoccio, corrotto e manipolato da chi vuole liberamente accedere alle enormi ricchezze del paese, e questo, la gente lo sa e cerca ogni giorno, attraverso manifesta-

zioni e dichiarazioni forti di protesta, di cambiare le cose ed il governo. La manifestazione del 12 e 13 febbraio scorso, che si è trasformata in violenza con morti e feriti e di cui anche in Italia si è data notizia è solo la dimostrazione evidente della stanchezza della gente, che da troppo tempo soffre di ingiustizia e miseria. Il dominio che i governi più potenti al mondo vogliono avere a qualsiasi costo, in questi paesi è maggiormente percepito, del resto "che importa se qualcuno lontano da me soffre fame e miseria, l'importante è che io e la mia gente possiamo avere una vita agiata". La miseria di una grande parte della gente è evidente, per le strade si possono facilmente incontrare uomini, donne, bambini che cercano il pane quotidiano dentro ai container di rifiuti sperando di trovare qualcosa da vendere o mangiare.

La miseria porta anche alla disperazione, che molti cercano di dimenticare con alcool, colle e solventi da inalare, che in poco tempo distruggono il cervello portando ad una sempre maggiore degradazione fisica e morale. I miei incontri con la gente, mi hanno dato l'impressione di un popolo unito e dai modi accoglienti e gentili, e anche se talvolta sembra solo un modo formale di rapportarsi, la loro indole pacifica rende molto piacevole l'incontro. La famiglia è uno dei grandi problemi sociali che la Bolivia deve affrontare, non certo è difficile incontrare ragazze madri o mogli abbandonate, che in stato di povertà vivono per strada cercando di sopravvivere con i propri figli. Nonostante questo, l'aborto volontario è quasi inesistente e nel rispetto per la vita, hanno molto da insegnarci. L'associazione in cui opero (Papa Giovanni XXIII - don Oreste Benzi), si occupa della prima accoglienza di ragazzi di strada e alcolisti, dandogli un letto per dormire e per chi vuole la possibilità di imparare un mestiere per tentare di rifarsi una vita. Per alcune situazioni esiste la possibilità di una casa-famiglia, dove vengono accolti i ragazzi di diverse età e problematiche, e qui si cerca di far loro sperimentare il calore e l'affetto di una famiglia. In una di queste case attualmente sto lavorando, oltre alla partecipazione di gruppi di disabili e attività con i ragazzi di strada. Sono solo all'inizio e so che anche al termine della mia permanenza in Bolivia (prevista di due anni), non avrò cambiato la vita di chi ho incontrato, ma lasciato solo qualche seme che con l'aiuto del Signore darà i suoi frutti. Io sicuramente porterò con me la ricca esperienza di vita, fatta con questa gente.

Cesare

# El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino

## Detti e proverbi



- Furtunada la spusa che per prim gh'à una tusa (Fortunata la sposa ché per prima ha una femmina)
- La cà e la mié én i rob che se gòd pusé (La casa e la moglie sono le cose che si godono di più)
- Scua noeuva, scua tütt (Scopa nuova, scopa tutto)
- Taja e medéga (Taglia e medica)

## MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»  
di Francesco Aquilino

### A proposito di esportazioni

Non è merce che si esporta / la democrazia, "porta a porta".  
E il cantiniere dal fondo spellerà / solo quel vino che la botte dà.

### Domanda indiscreta a Bush e a Blair

L'arma letale in Iraq non c'è / La pistola fumante era forse un narghilè?.

### Così è, se vi pare

Tutto sommato, la libertà / o uno se la prende o, da altri, non l'avrà.

### Alla ricerca di un nuovo Dio

Il nome di Dio oggi è Petrolio / Domani, si vedrà.

### Sul cielo di Baghdad

Erano bombe intelligenti / Missili teleguidati / Fuochi della contraerea / Quelli visti e sentiti / Comodamente / Alla televisione / O solo uno dei tanti wargames / Inventati dalla follia / Di una mente diabolica / Per bambini deficienti?

### Quesito postbellico

Finita la guerra, aumenterà la disoccupazione?

### Amare parole di un re "barbaro" sui Romani

"Aufferre trucidare rapere falsis nominibus Imperium,  
atque ubi desertum faciunt, pacem appellant".  
"Portar via massacrare saccheggiare, con falsi nomi chiamano Impero,  
e dove fanno il deserto, questo chiamano pace".

(Tacito)

## segue lettera dalla seconda pagina

questi e solo a questi problemi venga creata un'autorità che decide in proposito, anche scavalcando, quando necessario, gli utopistici intralci che alcuni comuni possono trarre, anche di ragioni pseudo ecologiche in quanto è scientificamente accertato che inquinano molto di più le auto in coda che quelle che scorrono a velocità ragionevoli e ancor meno, praticamente per niente, inquinano i mezzi su ferro sia ad Alta Velocità o Capacità, cheché ne dicano i nostri ecotopisti. Non servono i poteri speciali che il Sindaco Albertini ha ottenuto e dei quali non sa ancora bene cosa farsene, visti i provvedimenti sempre e solo vessatori e alquanto discutibili messi in atto fino ad oggi, basterebbe ragionare sulle reali esigenze dei cittadini che vi hanno eletto, basta ascoltarli, solo così forse si possono mettere in atto dei provvedimenti utili e non solo faraonici con cui pavoneggiarsi, a noi non servono i "Megasuperponti sullo Stretto" ma lo stretto necessario per migliorare e adeguare quello che c'è già senza dimenticare che anche riqualificando la "Paulese" e la "Rivoltana", se verrà realizzata la tangenziale esterna dalla quale dovrebbe poi partire l'autostrada Milano-Brescia, secondo voi da dove passeranno i migliaia di mezzi pesanti e non per raggiungere la suddetta autostrada? Meditate gente...meditate.

Concludo qui e mi auspico solo che venga messo in cantiere quanto prima l'allungamento della MM3, magari fino a Crema, che sarebbe meglio, visto che tutte e tre le "Amministrazioni" che devono decidere in proposito sono della stessa tonalità di colore, chissà che non riescano a stupirci.

Cordiali saluti,  
Paulo, 3 Aprile 2003.

Cesare Albanese

### Risposta

Sig. Albanese,

è utile per tutti mantenere alta l'attenzione sui problemi della viabilità e dei trasporti e la Sua lettera esprime concetti così importanti per gli Interessi collettivi che non si può fare a meno di condividerne il significato complessivo. Particolarmente il Suo richiamo allo sviluppo del trasporto su ferro (metropolitano). Sugli altri punti, la posizione dell'Amministrazione di Paulo è stata espressa in diverse precedenti occasioni e francamente non trovo differenze tra di essa e quanto Lei auspica.

Ne ripareremo su Comune Aperto e anche Lei potrà meglio verificare tutto ciò. Lavorando a Milano, sono, come Lei e tanti altri, un "pendolare della paulese" e, forse anche per questo, non ho mai "dimenticato" o "giustificato" alcunché per semplice appartenenza politica. Negli anni ho organizzato e partecipato alle manifestazioni di protesta a prescindere dal colore politico di chi governava ai vari livelli. Come il 4 marzo 2000, quando come coordinatore del comitato dei cittadini credo di essere stato tra gli organizzatori più attivi della manifestazione che fece smuovere l'allora ministro dei lavori pubblici (Ulivo) e il presidente della regione (Polo). Immagino che anche Lei fosse tra le diverse migliaia di cittadini che protestarono ed ottennero la riqualificazione della sede stradale. Tornando alle questioni della viabilità, se vuole, possiamo parlarne.

Cordiali saluti.

L'Assessore alla viabilità Mario Sposini

## Premio letterario "Lago Gerundo", edizione 2003

# Un concorso in crescita

## Sabato 24 maggio la cerimonia di premiazione

Il prossimo 24 maggio si svolgerà la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio letterario "Lago Gerundo", presso l'auditorium dell'Oratorio "P. G. Frassati", alle ore 17.00.

Il Premio - grazie soprattutto all'impegno organizzativo ed economico del Comune di Paulo e alla particolare attenzione che l'assessorato alla cultura ha dimostrato verso questa forma culturale attiva - al confronto con la prima edizione è notevolmente cresciuto come adesioni.

Ci sono stati infatti numerosi concorrenti che hanno partecipato alle sette sezioni proponendosi con testi di vario genere, spesso coprendo più di una sezione.

La provenienza dei testi è molto varia ed è rappresentativa di gran parte delle regioni italiane, ma non sono mancate partecipazioni anche dall'estero.

Il Premio è cresciuto anche qualitativamente; il numero delle sezioni è stato aumentato per offrire maggiori stimoli agli autori e per interessare generi nuovi come la vignetta satirica.

Un particolare riguardo si è avuto per il settore scolastico del nostro hinterland che, nel 2004, sarà esteso alle scuole lombarde di ogni ordine e grado, Università compresa.

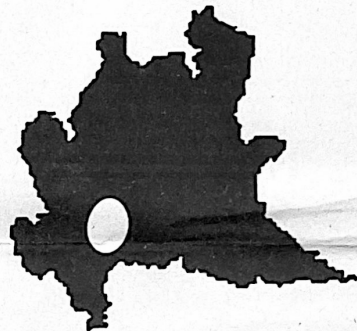
### Una giuria di prestigio

La giuria dell'anno 2003 è di particolare prestigio: per la poesia il professor **Paolo Lagazzi**, critico letterario e saggista che ha vinto la prima edizione del Premio con il volume "Dentro il pensiero del mondo" edito da L'Albatro, nel 2000; per la

narrativa il professor **Giorgio Cusatelli** dell'Università di Pavia; per il giornalismo il pubblicista **Antonio Ria** che recentemente ha presentato, con l'ausilio del gruppo "Teatro Frontiera", un volume da lui curato che raccoglie poesie inedite di Lalla Romano; il professor **Giancarlo Pontiggia** di Milano, saggista, critico letterario e narratore; il professor **Giovanni Antonucci**, storico del teatro italiano e critico militante a Roma; la sezione "Futuro letterario" è stata affidata a **Rosy Lorenzini**, docente e membro della Commissione Cultura del Comune di Paulo.

### Un happening invitante

Impostato come "Premio-Spettacolo", il "Lago Gerundo" 2003 sarà condotto dagli attori del "Teatro Frontiera" insieme ai protagonisti del "Progetto Teatro Tre" di Milano: Enrico Bertorelli, Raffaele R. Farina ed Enrico Maggi, professionisti del teatro, traduttori, doppiatori e docenti di recitazione. Gli interventi musicali saranno curati dal maestro Andrea Canzi.



Segue dalla prima pagina

## E' finita la prima guerra preventiva?

Dopo la tragedia delle bombe, la farsa degli aiuti



tanto politicamente sbagliato quanto lacerante.

Un cambiamento repentino di rotta, incomprensibile ai cittadini e a coloro che hanno manifestato contro la guerra, giustificato forse dalle "ragioni della politica". No. Quello che ci è dato vivere non è il migliore dei mondi: è possibile cambiare, è necessario continuare a lottare, anche per buona pace di lor signori e dei falsi riformisti, per un nuovo

ordine mondiale, fondato sulla pace e la giustizia. Lo sanno bene i movimenti per la pace e le associazioni nate spontaneamente in questi anni, che non si disperderanno nel deserto dell'apatia e del conformismo. Essi avranno un gran peso nella vita politica in Italia, in Europa, nel mondo. Infatti, anche se questa guerra è formalmente finita, la strategia che l'ha prodotta è di lunga durata. La lunga marcia per un mondo migliore ed una società più giusta, per un futuro fatto non più di massacri ma di tentativi collettivi per una pace possibile non si fermerà.

Franco Morabito

vito alla resa, a "deporre" le bandiere della pace, che ancora fanno sventolare la speranza da tante finestre e da tanti balconi del nostro Paese.

Una campagna, un bombardamento efficace al punto da disorientare o forse a "folgorare", questa volta sulla via di Bagdad più di un "riformista" nostrano, ieri impegnato ad infarcire di tanti se e tanti ma il suo no alla guerra, e oggi pronto a benedire frettolosamente le truppe italiane nella nuova avventura "umanitaria".

Il voto di astensione di parte dell'opposizione alla proposta del governo di inviare truppe in Iraq, è a mio parere